

POI OH...  
**FAI TE  
MI FIDO**

**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione  
[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 43 · N. 444 · SETTEMBRE 2023 · € 2,50

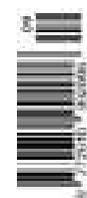
# Sermidiana

magazine

## SAN SEBASTIANO IL RITORNO



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova





SCATTI D'AUTORE

1 OTTOBRE 2023

# LA VIA CAROLINGIA SENZA BARRIERE SULL'ARGINE DEL PO DAL RISTORANTE "PERLA NERA" A SAN BENEDETTO PO PER DIVERSAMENTE ABILI, PER TUTTI...



Uno straordinario appuntamento per gli amici diversamente abili, percorrendo la "Via Carolingia - tratto mantovano" sull'argine del Po dal ristorante "Perla nera" sino a San Benedetto in occasione della festa dal Nedar. Un ottimo momento per stare insieme tra i grandi e vasti orizzonti del Grande Fiume. Il percorso e l'organizzazione è in via di definizione... passa parola!  
info: [www.scarponauti.it](http://www.scarponauti.it) - [www.viacarolingia.eu](http://www.viacarolingia.eu)

*Evento svolto anche grazie al contributo della Fondazione Banca Agricola Mantovana*

# La memoria è cultura

**P**rendendo le mosse dalla notizia di copertina, ovvero il ritorno nella nostra cattedrale del dipinto rappresentante San Sebastiano, la cui storia è legata al flagello della peste che si abbatté anche sui nostri territori nel XV secolo, ci troviamo, ancora una volta, a riflettere sull'importanza di coltivare la memoria.

In questo caso, la memoria coltivata non è solo quella legata al ricordo di un'opera d'arte che torna a casa, ma anche quella della Storia che si intreccia con la vita concreta delle persone di queste terre, che decisero di agire in un certo modo.

Proviamo a fare chiarezza. Il progetto "Le chiese della riviera del Po", di cui diffusamente parliamo in questo numero e che tanto ci inorgoglisce, perché frutto di una collaborazione e di una comunione di intenti, tra soggetti eterogenei, che sono riusciti a far superare più di un ostacolo, non è solo un percorso che porterà alla produzione di materiali ad uso turistico, per esempio, o alla ricollocazione di opere d'arte. L'obiettivo è anche quello di restituire un altro tassello al puzzle della nostra cultura, di un territorio rivierasco, che è un tessuto di religiosità, arte, operosità e chissà quanto altro.

Al di là dell'aspetto votivo, una chiesa non è soltanto un edificio sacro ma è anche la comunità che esiste attorno ad esso, e, che lo condividiamo o meno, l'aspetto religioso è stato un importante collante per questo territorio in epoche in cui erano le campane a dare il ritmo del lavoro nei campi, così come erano le cerimonie religiose a dare un forte riferimento gnoseologico e morale.

Spesso corriamo il rischio di vivere in un continuo presente, in cui abbiamo come riferimento foto e brevi messaggi condivisi sui social anche con persone che nemmeno conosciamo. Queste immagini, questi scritti, non li vogliamo conservare, come si faceva una volta per esempio con le foto delle feste di famiglia, dei viaggi o di chissà quali occasioni, o con le lettere e cartoline che magari si conservavano nei cassetti o in mezzo ai libri.

Oggi si "pubblica" e si condivide con l'intento di documentare il qui e ora, come se fossimo esseri sospesi. Ora, non vogliamo sostenere che non valga l'oraziano Carpe Diem, piuttosto chiederci se vivere il presente comporti la perdita del passato: in fin dei conti, io che sono qui ora, sono la somma dei miei giorni, che hanno lasciato e imprimono segni nel mio agire e nel mio dare significato ad esso, ri-cordare: riportare al cuore, restituire quella componente emozionale al passato, in grado di amplificarne il valore.

Nel recuperare di un altro pezzo di storia del nostro territorio c'è quindi il sapore di una vita contadina, autentica, che si affidava al sacro per superare le avversità; c'è la gente di questa terra che forse non aveva più dello stretto necessario per vivere, ma costruiva una chiesa e ci si stringeva attorno. C'è anche la testimonianza di un potere spirituale e politico che marcava il suo territorio, non possiamo dimenticarci che ogni moneta ha due facce. Coltivare la memoria è coltivare la nostra cultura, il nostro orizzonte di senso, che certo si modifica nel tempo, secondo dinamiche a volte imperscrutabili, ma che è il contesto nel quale ognuno di noi si muove, sapendo cosa si fa. E come. E perché. Sapere da dove veniamo, conoscere la nostra cultura potrebbe impedirci di dimenticare chi eravamo, di cosa siamo intrisi e potrebbe farci desiderare un futuro davvero diverso.



Il dipinto di San Sebastiano

## PRIMO PIANO

- 10 | DAL MUNICIPIO
- 12 | IL PERSONAGGIO

## INTRAPRESA

- 14 | AZIENDE DEL TERRITORIO

## SPORT

- 16 | ANTARES
- 18 | MEMORIE SPORTIVE
- 20 | CALCIO
- 21 | PALLACANESTRO
- 21 | TENNIS TAVOLO

## ASSOCIAZIONI

- 22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

## COMUNI

- 28 | CASTELMASSA
- 29 | BORGOCARBONARA
- 30 | SAN PIERO POLESINE
- 36 | LOCALITÀ FELONICA

## IN EVIDENZA

- 27 | LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 38 | COCQUINARIA
- 39 | EXTRA MUROS
- 40 | OFFICINA DEL FUTURO
- 42 | TESTIMONIANZE
- 43 | LIBRI
- 44 | POESIA NELL'ARIA
- 45 | DAL WEB
- 46 | LEGGILI ANCHE TU
- 47 | QUEI AD LA MOJA
- 50 | FOTOGRAFIA
- 52 | PARLIAMO DI AUTO
- 54 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 56 | STORIA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI

# La Colombara



A Est del centro storico di Sermide, ai piedi dell'argine maestro del Po verso Caposotto, di fronte alla golena dove è ubicata l'oasi "Digagnola", troviamo la corte Colombara. Oggi è di proprietà della famiglia Bernardoni e l'ultranovantenne Giancarlo, dalla memoria di ferro, ci racconta una storia che riguarda un fabbricato molto antico, risalente probabilmente al secolo XVI, centro principale di un insieme di casupole di contadini che formavano un piccolo villaggio. L'allora proprietario del fondo sembra fosse quell'Imperio Freddi che fece costruire nel 1575 la chiesetta-oratorio di Caposotto.

Il nome deriva da una torretta posta sopra il fabbricato principale, abbattuta nel 1920, come testimoniato molti anni fa da Luigi Vicenzi, presente alla demolizione. Fino all'ultima guerra vi risiedeva la famiglia del dottor Leonidio Reggiani, veterinario di Sermide.

Il prof. Giovanni Freddi, nel suo libro "Sermide 1998-Quindici secoli di storia" a pagina 422 cita la corte Colombara e altri toponimi come Colombarone e Colombarola posti più a sud e aggiunge che erano "corti provviste di piccionaie, torrette quadrate e traforate, che svettavano

sopra i tetti delle case per l'allevamento dei piccioni. Esiste, inoltre, una corte Colombarola anche nella frazione di Santa Croce."

A completare la nostra curiosità riportiamo quanto dice a proposito di torre colombaia Wikipedia: "La torre colombaia è una costruzione tipica del paesaggio rurale fin dal medioevo, legata in particolare ai regimi feudali, che si servivano dell'allevamento dei colombidi per diversi scopi, quali l'agricoltura e in particolare la concimazione dei terreni, la caccia, l'alimentazione o per fini di protezione. Successivamente, ai predetti scopi se ne aggiunsero di altri, come l'utilizzo militare, per le comunicazioni, o per il tiro al piccione in ambito sportivo."

**Imo Moi**

## GRUPPO COMUNALE AIDO SERMIDE

**Domenica 2 luglio 2023** in occasione della fiera dei SS. Pietro e Paolo il Gruppo Comunale Aido Sermide ha organizzato una Camminata di circa 5 Km sull'argine del fiume Po. La partenza è avvenuta dalla piazza Plebiscito con sosta alla Nautica per godere il panorama del nostro grande fiume non in sofferenza come l'anno scorso ma sempre sotto il livello normale di questo periodo. Al ritorno a tutti i partecipanti Aido ha offerto un apprezzato aperitivo con stuzzichini salati e dolci. Ringraziamo la Gastronomia Sermidese per aver offerto lo squisito Tiròt e la buonissima Pizza. L'obiettivo di questa piacevole mattinata trascorsa insieme è rendere i cittadini sempre più attenti e sensibili alla ricezione del messaggio fondamentale della nostra Associazione: IL DONO E' VITA.



## Appuntamenti di Ottobre



GIANNI BELLINI

→ La Pro Loco di Sermide si sta adoperando per un ottobre ricco di appuntamenti per il nostro territorio. Si parte con la fiera, il weekend del primo ottobre che vedrà, oltre agli spettacoli viaggianti in area Marinella, un mercato eccezionale domenicale con esposizioni di mezzi agricoli e auto vintage.

Al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" prenderà vita un'importante mostra di figurine con il più grande collezionista italiano Gianni Bellini ed in collaborazione con l'Inter Club "Serpe Nerazzurra" di Sermide.

Per tutto il mese inoltre si alterneranno spettacoli ed appuntamenti per i più piccoli che si concluderanno con l'evento di Halloween, il 31 ottobre, che quest'anno verrà ampliato e migliorato. Vi aspettiamo in piazza!

...e ricordatevi di seguire la pagina facebook ed il sito di Pro Loco Sermide e di Sermidiana per maggiori informazioni.

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita  
marmellate e mostarde**

**Confezioni regalo**

**Bomboniere per tutte le occasioni**

**Allestimenti per cerimonie**

seguici su:  
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

## Amici di Sermidiana Aps iscritta al RUNTS

Dal 12 giugno scorso l'Associazione Amici di Sermidiana APS, nata nel 2017, è formalmente iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali istituito dal Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, N. 117, nella sezione Associazioni di Promozione Sociale. Tale iscrizione ha richiesto un aggiornamento dello statuto e l'assunzione di tutta una serie di obblighi e impegni, che però non ci hanno fatto desistere: l'essere iscritti a questo registro, così come a quello regionale finché è stato esistente, ci dà l'opportunità di partecipare a bandi e accedere a fondi che possono aiutarci a prestare fede al nostro impegno, cioè quello di promuovere la cultura, la storia e la conoscenza del nostro territorio, allo scopo di conservarne la memoria per promuoverne lo sviluppo. Un esempio è lo stesso finanziamento ottenuto per il progetto "Le chiese della riviera del Po", che ci vede capofila di un comitato di diversi enti. Dal prossimo anno sarà possibile anche per la nostra associazione usufruire delle donazioni del 5Xmille di quanti vorranno sostenerci, per costruire con noi una fitta rete informativa, un sempre più ricco archivio di storie e anche, noi ci crediamo, un maggiore senso di responsabilità civica nei confronti della nostra terra.

## NUOVO SPACCIO ALLA LATTERIA MOGLIESE

Oltre mille persone hanno partecipato alla inaugurazione del nuovo spaccio aziendale della Latteria Agricola Mogliese. La festa ha previsto parecchie iniziative con un fitto programma: dalle degustazioni di prodotti del territorio, ai giochi per i bambini alla musica di Radio Pico e alla visita guidata alla latteria. Presenti al taglio del nastro il sindaco Mirco Bortesi e Cristian Odini, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano di Mantova. Momento significativo è stata l'apertura di una forma di 76 mesi che è stata venduta agli astanti e i 1500 euro ricavati dai 36 chilogrammi super stagionati, sono stati devoluti alla Coop Il Ponte di Sermide.



Un momento dell'inaugurazione del nuovo spaccio della Latteria Agricola Mogliese



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

## Le manifestazioni estive della Polisportiva Mogliese

La Polisportiva Mogliese ha terminato Sabato 5 agosto u.s. la tradizionale manifestazione estiva. La partecipazione alle otto serate di sola ristorazione è stata molto numerosa e ha ripagato, abbondantemente, l'impegno di quanti si sono dedicati nella preparazione e nel servizio di questo evento. In una piacevole atmosfera di serena convivialità, seduti ai tavoli, abbiamo potuto vedere tanti



**Partecipanti ad una delle serate conviviali organizzate nel periodo luglio-agosto dalla Polisportiva Mogliese**

### MISSION POSSIBLE



Tanti saluti da Tequila Beach, acqua cristallina, sabbia dorata e spiaggia... ripulita.. da Milena Segala e Rino Antonioli, con la collaborazione di una coppia di turisti volenterosi

Mogliesi, e non, dialogare in un ambiente adatto ed adeguato che la Polisportiva Mogliese ha predisposto con la massima cura. Per noi questo è il segno evidente di quella voglia di comunità che ci stimola anche per le iniziative future.

Nel ringraziare sentitamente tutti quanti hanno partecipato, diamo appuntamento a:

→ **Venerdì 8 settembre 2023**

alle ore 18,00 per la visita guidata alla Chiesa di Moglia per la ricorrenza della Natività della Beata Vergine Maria

→ **Sabato 16 settembre 2023**

per festeggiare la "Fera 'd'la Moja", la nostra Sagra:

→ Alle ore 19,00 presentazione del libro che racconta la storia dei 40 Anni di Ministero a Moglia di don Bruno Baboni.

→ A seguire la tradizionale cena con menù a base di ragù di anatra, a prenotazione presso la Tabaccheria "Mille Idee"

**Vittorio Vertuani**



# Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

## Festeggiamenti per salutare Paola Golinelli



**31 luglio 2023: festeggiamenti per salutare Paola Golinelli.**  
**Responsabile e figura di riferimento, prima nel Comune di Felonica,**  
**poi nel nuovo Comune di Sermide e Felonica**  
**Persona preparata, empatica, disponibile sempre nei confronti dei colleghi e degli amministratori.**  
*Un abbraccio e un augurio di cuore, per questa nuova vita*  
*... e che sia sempre bella e sorridente come sei tu!*

## Tesseramento record



È iniziata con un aperitivo per la consegna dei kit e delle tessere la nuova stagione dell'Inter club SERPE NERAZZURRA di Moglia di Sermide. Momento conviviale e di conoscenza per molti dei 115 soci già iscritti al club, pronto a sostenere e accompagnare la stagione sportiva della squadra nerazzurra di Milano. Entusiasmo a mille e diverse iniziative in vista, legate ai match della squadra e ad eventi riservati ai soci.

**Per informazioni e nuove iscrizioni**  
**3472359095 Mone Salvadori**







- CARTOLERIA
- TESTI SCOLASTICI
- LIBRERIA
- COPERTINATURA COLIBRÌ
- GIOCATTOLI

- IDEE REGALO
- BELLE ARTI
- DETERSIVI ALLA SPINA
- PRODOTTI PER LA CASA E CURA DEL CORPO

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229  
 loscarabocchio75@gmail.com

# I GRANDI PROGETTI MAI REALIZZATI

## Il gran canale navigabile Ticino-Milano Nord-Mincio, detto anche IDROVIA PADANA



**L**o sogno di innervare l'intera Valle Padana con una rete idroviaria organica e funzionale, coltivato per decenni da generazioni di amministratori, tecnici e imprenditori, non si è mai realizzato. Proposte, dibattiti, convegni che si sono susseguiti per anni, supportati da un'ampia letteratura tecnica non hanno prodotto risultati apprezzabili rispetto alle grandi aspettative del secolo scorso. Detto progetto, redatto negli anni sessanta dalla Società I.S.P.R.E.F. di Roma, che nel suo complesso prevedeva anche un collegamento con i laghi di Como e di Iseo, doveva essere parte di un più ampio disegno di una via d'acqua di collegamento tra la Svizzera e l'Adriatico, da Locarno a Venezia. Al suo compimento l'opera era destinata a portare benessere non ad una sola regione ma a tutta l'economia nazionale. L'esperienza negli anni ha dimostrato che il trasporto via acqua è più conveniente se maggiore è la capacità tecnica

di traffico della rete navigabile e più concentrate sono le industrie utilizzatrici, soprattutto di prodotti di larga massa. La presenza del Canale Ticino-Mincio avrebbe consentito di decongestionare sia la rete stradale (un natante da 1350 tonnellate equivale ad una portata di ben 60-70 autocarri con rimorchio), sia quella ferroviaria. L'intero tracciato dell'opera comprendeva un'asta principale da Arluno in provincia di Milano a Pozzolo sul Mincio, un ramo di collegamento con il Lago di Como e uno di collegamento con il Lago d'Iseo. Ad occidente era previsto, mediante un'asta Arluno-Ticino, l'allacciamento con il sistema idroviario per Torino, per il Lago Maggiore e per Genova. Ad oriente, e precisamente a Pozzolo sul Mincio, il canale si inseriva nel navigabile "Garda-Mantova" col quale scende nei Laghi di Mantova per raggiungere il Mare Adriatico attraverso il Fissero-Tartaro-Canalbianco. L'asta principale da Arluno al Mincio si sviluppava per 155 km, il collegamento al Lago di Como, tra Lecco e Pontirolo, attraverso il fiume Adda, si estendeva per una lunghezza di circa 45 km. Infine il collegamento con il Lago d'Iseo aveva una lunghezza di circa 17 km. Il fondale medio garantito sull'intera tratta era di metri 3,50. L'intera idrovia sarebbe costata 137 miliardi, versati per il 60% dallo Stato e per il restante 40% a carico degli Enti privati. Il progetto aveva ottenuto in data 7 novembre 1964, con voto n. 1860, l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la quale, in riferimento all'opera proposta, si espresse nel seguente modo:

"Da esso emergono i vantaggi conseguibili non solo sotto l'aspetto economico, ma anche sociale dell'opera, tendendo essa ad assicurare una maggiore occupazione ed a fornire a tutto il poderoso sistema industriale della Valle Padana i mezzi per superare la concorrenza proveniente dai mercati stranieri per effetto dell'applicazione graduale delle norme sul Mercato Comune".



Per dimostrare l'imponenza del lavoro di progettazione compiuto, si forniscono alcuni dati riepilogativi: La I.S.P.R.E.F. di Roma per realizzare il progetto impiegò 148 tecnici per complessive 253.540 ore lavorative. Realizzò 650 chilometri di livellazioni; 110.000 mq di restituzioni aerofotogrammetriche; 29 milioni di mq di rilievi celerimetrici; 6450 metri di perforazione per prove penetrometriche e sondaggi meccanici; 400 sondaggi elettrici.

# Parere non favorevole

al progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo denominato Biopig nella località di Zerbinate del Comune di Bondeno

**S**i riporta in calce la Comunicazione della Giunta Comunale di Sermide e Felonica inviata alcuni giorni fa all'Amministrazione Comunale di Bondeno in merito al "progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo denominato Biopig nella località di Zerbinate del Comune di Bondeno".

Il documento in argomento riporta i contenuti a suo tempo presentati dall'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica all'ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna) in occasione delle varie conferenze dei servizi, per esprimere la propria posizione politico-territoriale.

*"Con la presente intendiamo esprimere il nostro parere non favorevole alla realizzazione del Progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo denominato Biopig nella località di Zerbinate del Comune di Bondeno. Non intendiamo entrare nel merito degli aspetti tecnici del progetto, bensì manifestare la nostra posizione nei confronti della proliferazione degli allevamenti intensivi degli animali, nella fattispecie di suini, nella Pianura Padana ed in particolare nei nostri territori.*

*Le nostre considerazioni partono dalla constatazione del conclamato elevato livello di inquinamento dell'aria, dovuto, è vero, a molteplici fattori, quali trasporti, riscaldamento, attività produttive, a cui comunque l'agricoltura contribuisce per un buon 7% sul totale nazionale nelle emissioni di gas serra, come metano e protossido di azoto, dove il contributo principale deriva proprio dagli allevamenti intensivi. A questo si aggiunge il fatto che la principale fonte di ammoniaca in Italia (il 94% sul dato nazionale) è rappresentato dalle attività del settore zootecnico, oltre che dall'uso di fertilizzanti in agricoltura e che l'ammoniaca favorisce la formazione*

*di polveri sottili, nocive per la salute dei cittadini. E' risaputo che il particolato atmosferico svolge un ruolo importante nel trasporto e nella diffusione di molti agenti contaminanti, inclusi i virus. Sappiamo anche quale rilevanza abbiano gli allevamenti intensivi nell'accumulo nel suolo di nitrati e nell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee a cui porta l'aumento degli spandimenti dei reflui zootecnici.*

*A tal proposito si consideri che lo smaltimento di tali liquami, anche se chiarificati dopo il trattamento nelle vasche di decantazione, potrebbe avvenire soprattutto in un raggio limitato, per cui vi sarebbe una reale difficoltà a controllare tali operazioni svolte anche in orari notturni.*

*Un altro aspetto rilevante è quello della densità a cui sono sottoposti gli animali ammassati in spazi strettissimi, da cui deriva un duplice effetto: una forma di maltrattamento nei confronti degli animali stessi e la creazione delle condizioni favorevoli all'insorgere di malattie che possono essere trasmesse all'uomo.*

*Ci preme sottolineare quanto si desume dalle affermazioni di Umberto Agrimi, direttore del Dipartimento di Sicurezza*

*Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità a proposito delle condizioni che si verificano negli allevamenti intensivi e precisamente che le stesse siano propizie alla moltiplicazione di elementi patogeni, nonché a mutazioni in nuovi ceppi.*

*Non è da trascurare l'aumento del traffico che allevamenti di questo tipo comportano, che va ad aggiungersi ad una situazione complessivamente pesante in un territorio, quello di Sermide e Felonica e comuni limitrofi, già gravato, tra l'altro, dalla presenza di numerosi allevamenti anche di dimensioni consistenti (ricordiamo che nelle zone del mantovano e del cremonese si concentra il numero più elevato di allevamenti del Nord Italia), dalla presenza di una centrale termoelettrica, sottoposta recentemente a revamping con cui si avrà un aumento della potenza che implicherà un aumento delle emissioni in atmosfera. Riteniamo pertanto che l'ampliamento in oggetto non sia in linea con gli obiettivi che il territorio si è dato, sia in relazione alla produzione agricola di qualità che alla valorizzazione delle peculiarità gastronomiche, turistiche e ambientali."*

## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì  
mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì  
mattina  
a Carbonara

offerte speciali  
sabato  
mattina  
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
 TEL/FAX 0386.62624

# Finalmente buone notizie

I tempi per la realizzazione della Casa di Comunità del nostro Comune si stanno riducendo: facciamo il punto sullo stato delle cose

**T**re sono stati gli incontri organizzati dalla Commissione Consiliare per i Servizi alla persona presieduta dal consigliere di opposizione della Svolta per mantenere viva l'attenzione sul recupero dell'ex ospedale con la realizzazione della Casa di Comunità grazie ai fondi del Pnrr; il primo nel dicembre scorso e gli ultimi due il 23 luglio e il 10 agosto.

Erano presenti il Direttore Generale ASST dott.ssa Mara Azzi, i presidenti dei vari Ordini professionali socio-sanitari, i rappresentanti del Comune e della Fondazione Salute e Vita e altri importanti operatori del settore. La Dott.ssa Azzi ha definito **"fondamentale"** la realizzazione della Casa di Comunità visto l'isolamento del nostro territorio, la mancanza di servizi sanitari essenziali e la disponibilità di un immobile da recuperare (l'ex ospedale). Il progetto prevede che alla Casa della Comunità siano riservati due piani che accoglieranno i servizi previsti e già attivati in altre Case della Comunità: Ambulatorio della continuità assistenziale, Consultorio, Ambulatorio infermieristico, Ambulatori disponibili per i medici di base. Sportello per la scelta e revoca del medico. Per motivi di sicurezza statica è previsto l'abbattimento del quarto piano: Asst non utilizzerà l'intero immobile, gli spazi eccedenti sono messi a disposizione di Enti, istituzione o privati, operanti nel settore socio-sanitario, interessati alla realizzazione di una struttura con servizi utili alla collettività. Scopo degli incontri era valutare l'esistenza dell'interesse da parte di qualche categoria o privato a questa operazione. Ad oggi sono pervenute manifestazioni di interesse in forma ufficiale solo da parte della Fondazione Salute e Vita ma altri operatori del settore stanno seriamente esaminando i termini dell'operazione. Per questo motivo la Dott.ssa Azzi di Asst si è resa

disponibile a rivalutare ed esaminare nuove richieste e proposte ed eventualmente a riaprire il bando per far sì che la struttura venga occupata e rivitalizzata nel migliore dei modi. Gli spazi vengono offerti al grezzo con un comodato d'uso gratuito trentennale e, come ha ripetuto la Dott.ssa Azzi, non si tratta di una operazione economico-aziendale, ma di fornire alla nostra comunità una serie di servizi socio-sanitari tuttora inesistenti. Il cronoprogramma da rispettare per ottenere i finanziamenti prevede che entro il 30 settembre p.v. (scadenza ministeriale) venga firmato il contratto con chi interverrà sulla struttura, l'appaltatore, già individuato da una società del Ministero dopo di che i tempi previsti dal Pnrr saranno i seguenti; inizio lavori entro il 30 gennaio 2024; fine lavori settembre 2025; agibilità entro marzo 2026.

Amministrazione ha il dovere di coordinare tutti i portatori di interesse per poter giungere alla realizzazione di un importante punto di riferimento socio sanitario in una area dimenticata e lasciata ormai alla deriva da anni. Inoltre, come abbiamo già indicato in precedenti articoli e in sede di Consiglio Comunale, riteniamo che la nostra Amministrazione debba assumere una posizione collaborativa realizzando quegli interventi che definiamo "di complemento" quali parcheggi (con l'abbattimento o il recupero della fatiscante ex cabina Enel di proprietà Comunale), sistemazione della banchina stradale costruzione di marciapiedi, sistemazione della linea fognaria, interventi che faciliteranno l'accesso alla struttura e quindi la renderanno più fruibile da parte dei cittadini. Un grazie a tutti i partecipanti agli



**Commissione tenutasi il 10 Agosto**  
**Riteniamo che questa sia una ottima opportunità per chi opera nel settore e soprattutto per il nostro territorio e ci auguriamo che emergano seri e concreti interessamenti**

Quale deve essere il ruolo della Amministrazione comunale in una operazione come questa? Abbiamo organizzato più incontri perché a nostro avviso la nostra

incontri, con l'augurio che l'operazione si concluda nel migliore dei modi per sopperire finalmente alle gravi deficienze sanitarie di cui da anni la nostra comunità soffre.

# LIVIO ZERBINI: SULLE ORME DI CALIGOLA

Sermidese, docente universitario, storico, archeologo, scrittore e divulgatore, ci presenta la sua ultima fatica letteraria dedicata all'imperatore Caligola (37 – 41 a.e.v)

**“Sono molto legato a Sermide, in cui sento le mie radici – inizia così la nostra intervista – e, anche se non riesco a tornare molto spesso, visto che sono in viaggio circa 170 giorni all’anno, infatti ora sono a Londra, sono rimasto in contatto con diversi amici, con cui ho condiviso l’adolescenza.”**



**Livio Zerbini**

**D**opo tante pubblicazioni sulla storia romana, quest'ultima si sofferma sulla figura di Caligola, come mai?

Caligola è stato un imperatore che non godeva di “buona stampa”, come diremmo oggi. È considerato nell'immaginario collettivo un folle e certo non si può negare che sia stato crudele e “particolare”, ma è altrettanto vero che è stato per certi versi un anticipatore: voleva instaurare un governo assolutistico, cosa che ai suoi tempi non era ammesso, e quindi il Senato, anima conservatrice dell'impero che “gestiva la stampa”, si è scagliato contro di lui, in particolare attraverso gli scritti di Svetonio, criticandolo aspramente. Volendolo screditare, lo attaccarono sui suoi costumi, sulle sue abitudini, sulla sua vita sessuale, proprio come si farebbe oggi, e da lì la sua fama di pazzo. Per questo libro ho anche studiato qualche manuale di psichiatria e, stando alle fonti, il suo è il profilo di uno psicopatico, molto lucido nelle sue scelte, ecco perché non è giusto dire che sia stato un pazzo, se infatti facciamo riferimento a quest'altra definizione, uno degli aspetti principali

è proprio la mancanza di razionalità. Del resto, non si può trascurare che abbia avuto una vita difficile: uccisi la madre e i due fratelli, ucciso anche il padre che era un importante generale germanico, ha avuto un vissuto nell'adolescenza molto particolare. Mi piace cercare di studiare personaggi che devono essere rivisti, riconsiderati.

**Per raccontare le storie di questi personaggi storici è importante recuperarne l'umanità, quindi?**

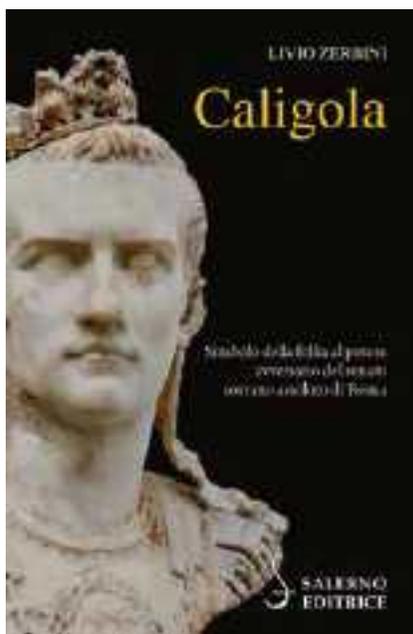
Dobbiamo considerare che purtroppo la Storia è sempre più dimenticata e quindi questi personaggi rimangono legati all'immagine che ci siamo costruiti di loro. In questo caso, ma anche nel prossimo libro, che uscirà a breve per la Casa editrice Rubettino, ho cercato di fare un parallelismo tra l'Impero Romano e il nostro paese, partendo dal presupposto che la lezione dei romani forse ci sarebbe molto utile per vivere meglio il nostro tempo. La Storia va rivalutata sotto molti punti di vista.

**Anche quella attuale.**

Certo, facciamo un esempio legato alla guerra tra Russia e Ucraina; mi è capitato in diverse occasioni di ascoltare e parlare con analisti politici ai quali ho chiesto semplicemente “Ma tu sei stato in Ucraina?” e mi hanno risposto di no, mentre a me è capitato una decina di volte. Allora mi chiedo come si faccia a parlare di certe situazioni, e di popoli, senza conoscerne le caratteristiche. In certe situazioni, se ci rifacessimo all'esempio dei romani, capiremmo che non c'è sempre bisogno di fare la guerra. Ecco, per esempio noi abbiamo la convinzione che i Romani siano stati dei conquistatori, il che risponde a verità, ma non conquistarono ogni territorio con la guerra. L'affermazione famosa “Si vis pacem, para bellum” (se vuoi la pace, prepara la guerra), che spesso passa per indicare l'atteggiamento dei Romani, in realtà ha il suo centro proprio nel verbo “para” che non significa “fare” ma semplicemente “prepara” la guerra, cioè usala come deterrente, quello che probabilmente si sarebbe dovuto fare anche in questo caso.

**Molto interessante.**

Sì, io per esempio ho cercato di individuare alcuni punti cardinali della trasformazione dell'Impero Romano, che in origine, ricordiamolo, era un villaggio di pastori e agricoltori: l'inclusione, attraverso l'istituto della cittadinanza; la meritocrazia, lo sviluppo tecnologico e lo sviluppo della comunicazione. Da noi purtroppo valgono molto la raccomandazione, la cooptazione e il nepotismo, ma per i Romani, per esempio, i politici



quando arrivavano a ricoprire cariche pubbliche fondamentali, avevano alle spalle tutto un percorso di formazione. Ecco, penso che nel nostro DNA abbiamo dei cromosomi che ci dovrebbero far capire che siamo stati un grande impero, e che potremmo recuperare qualche insegnamento: primo tra tutti investire sui giovani.

#### **Storia maestra, quindi?**

La storia va attualizzata, non è qualcosa di morto e sepolto per sempre, ma ci sono possibilità di ritrovare in essa chiavi di lettura del nostro presente e anche di preparazione al futuro. Oggi si parla anche molto dell'Intelligenza Artificiale, che in sé non è una cosa negativa, ma va utilizzata con raziocinio. Con altri colleghi abbiamo fatto partire una petizione per sensibilizzare il mondo della cultura sull'uso della IA: quando si usano gli algoritmi, ciò che prende il sopravvento è il politicamente corretto e quindi, per esempio, può succedere che quando si studiano le fonti antiche, per esempio Svetonio, si trascurino le informazioni circa le abitudini sessuali di Caligola. Il mio intendimento è proprio quello di cercare di rendere la storia più viva di quanto non appaia e non venga comunicato.

#### **Quali aspetti di questo imperatore l'hanno colpita di più?**

Caligola è un imperatore giudicato negativamente, infatti gli è toccata la "damnatio memoriae", la cosa peggiore che potesse capitare a un personaggio pubblico. Lui è stato un innovatore, come ho anticipato, ma con i tempi sbagliati, basti pensare

agli imperatori che seguiranno in suoi passi. Aveva anche capito che forse era il momento di riprendere una politica di espansione territoriale, ripresa poi soprattutto da Traiano. Aveva delle idee, ma era inesperto. Non era stupido, aveva intelligenza e intuizioni, chi leggerà si renderà conto che se arrivò a diventare Imperatore, significa che aveva una sua razionalità, altrimenti avrebbe corso il pericolo di essere ucciso a sua volta.

#### **Come si sviluppa il percorso che porta alla pubblicazione di un libro come "Caligola"?**

Ti dirò che è lo stesso percorso che mi porta alla pubblicazione di un libro o alla realizzazione di un documentario. Credo sia fondamentale partire da un'idea, che nel mio caso, è legata al mio ambito scientifico di riferimento. Se si tratta di un libro di carattere storico, ma il discorso può farsi più generale, ci si deve chiedere qual è l'apporto che si vuole dare rispetto a ciò che è già stato scritto sull'argomento. Nel mio caso, frequentando le librerie, spesso quello che non trovo è proprio ciò che andrò a scrivere. Poi si tratta di recuperare le fonti, ne ho raccolte di storiografiche, epigrafiche e archeologiche in modo da avere uno sguardo completo, ed è il lavoro più importante e anche più insidioso: purtroppo in rete si trova di tutto ed è necessario controllarne l'attendibilità, magari comparandole. Nel mio caso la stesura vera e propria è un passaggio anche piuttosto rapido, ma c'è la difficoltà di farsi capire. Il feedback è il numero di copie che si vendono e il mondo dell'editoria è molto insidioso, perché i gusti delle persone sono davvero molto diversi. Chi legge un libro di storia può essere anche una persona comune, non per forza un accademico. Mi succede che mi scrivano telespettatori di "Passato e Presente" su Rai3, con cui collaboro, e che condividano con me riflessioni molto interessanti. Mi fa piacere che ci sia interesse per la nostra storia.

#### **I suoi studi nell'area balcano-danubiana l'hanno portata ad avere riconoscimenti internazionali.**

Quando è caduto il muro di Berlino, io stavo facendo il ricercatore, con una borsa di studio del Ministero degli Esteri Italiano in Ungheria, e ho iniziato

così a studiare quei paesi, che erano usciti dall'isolamento culturale dovuto proprio al muro. Nel 2007 ho anche creato presso l'Università di Ferrara il Laboratorio di studi e ricerche sulle Antiche province Danubiane (LAD), che oggi è il più importante a livello internazionale, e che ogni due anni organizza un convegno, nel 2022 è stato a Belgrado e Viminacium (Serbia) e il prossimo si terrà a Sofia e Vidin (Bulgaria). Attualmente ho due missioni per il Ministero degli Esteri, una in Romania e una in Georgia, in cui faccio scavi e cerco di recuperare la storia romana di quei paesi.

#### **Che cosa ci raccontano quei territori della storia di Roma?**

L'impero Romano era un impero globalizzato, oggi diremmo; si estendeva su 51 dei paesi oggi presenti nel mondo; oggi ce ne sono 200, quindi un quarto del mondo faceva parte dell'Impero Romano, e molti dei territori che all'epoca erano i più ricchi, si pensi per esempio all'Africa, oggi sono invece tra i più poveri e tra i più conflittuali. La gestione di un impero così ampio ha richiesto grandi aperture: noi saremmo in grado di accettare culturalmente, per esempio, un Presidente della Repubblica di nazionalità italiana, ma di origine non italiana? Roma è diventata un vasto impero perché si è avvalsa del contributo di tutti; Traiano per esempio era uno spagnolo. Da lì arriva la lezione che quando ci sono difficoltà da affrontare, si devono individuare le strategie migliori, senza preclusioni.

#### **Perché per lei è importante la divulgazione di queste ricerche storiche?**

Ti lascio una suggestione: noi saremmo gli stessi se non avessimo avuto i genitori che abbiamo avuto? La nostra storia personale non è legata a quella dei nostri genitori? È un esempio molto semplice. Inoltre, la divulgazione della nostra storia è legata al turismo: non abbiamo petrolio, ma abbiamo una risorsa che dovremmo imparare a valorizzare. Non è solo questione di Storia, ma anche di economia. Quanti posti di lavoro si potrebbero creare riconoscendo il valore del nostro patrimonio culturale?

## L'ORTO IN TAVOLA

A Borgocarbonara l'azienda agricola di Lisa Mantovani è divenuta nel tempo commerciale, quando ha aggiunto un laboratorio di trasformazione artigianale dei prodotti con negozio per l'esposizione e la vendita, lavorando la materia prima anche per conto terzi



Lisa Mantovani

### Quando e come è nata l'idea di creare un'impresa propria?

L'idea è nata nel 2016 da alcune mie esperienze lavorative come dipendente nel settore ristorazione bar e alcuni corsi di perfezionamento mi hanno ulteriormente formata.

### Dal tuo curriculum di studio, lavoro dipendente, corsi di formazione cosa ti ha aiutato di più a trovare una strada tanto impegnativa e originale?

Sono diplomata analista contabile, ma ben presto la passione per la cucina mi ha dato lo stimolo giusto per questa strada.

### Dove sono le tue radici?

Sono figlia di agricoltori e sono nata a Sermide

### Sei orgogliosa di rinnovare trasformandola la tradizione contadina della tua famiglia d'origine?

Sono felice della mia scelta che è stata possibile anche grazie all'esperienza contadina di mio padre. Le radici sono le stesse ma Lortointavola è farina del mio sacco.



[www.edilziabanzi.it](http://www.edilziabanzi.it)

**BANZI LUCA** EDILIZIA

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | [edilziabanzi@gmail.com](mailto:edilziabanzi@gmail.com)



*L'orto in tavola  
via Marconi 80 Borgocarbonara  
3349705599*

**Dove sono le sedi della tua duplice attività di produzione e trasformazione dei prodotti?**

La principale con laboratorio e negozio si trova a Carbonara. I terreni dove coltivo frutta, piccoli frutti, verdura nel Comune di Sermide.

**Cosa proponi ai clienti? Quali sono le specialità più gettonate?**

La mia vetrina è molto ricca, comprende prodotti della tradizione locale e quelli di nicchia. Produco e vendo vasetti di confetture, mostarde, composte, sott'oli, salsine, conserve, sughi, pasta fresca con frutta e verdura abbinate a formaggi. Grande varietà di prodotti da forno, digestivi aromatizzati, bomboniere. Non manca l'attività didattica con la scuola d'infanzia e primaria.

**L'orto in tavola è annuale o stagionale? Che calendario ha?**

È annuale ma il calendario è stagionale in base ai servizi offerti. Ad esempio le degustazioni e le serate a tema si fanno da maggio a ottobre. In inverno le richieste sono tante soprattutto per le paste ripiene e per le feste vanno molto le confezioni regalo.

Richiedi anche gli allestimenti per cerimonie.

**Quante persone collaborano con te?**

Ci sono alcune preziose collaboratrici esperte nei periodi di intenso lavoro su cui posso fare affidamento.

**Come concili gli affetti e la famiglia col lavoro?**

Forte è la solidarietà della famiglia sempre disponibile a dare una mano.

**Qual è la soddisfazione più grande che hai provato? Ti senti una persona realizzata? Ti senti un esempio per altre giovani donne?**

Quando un cliente apprezza e ringrazia del servizio dato cresce lo stimolo a fare sempre meglio. Sono una persona che accetta le sfide e vincerle mi fa sentire bene e realizzata. Non mi propongo come esempio, ma forse sono le altre a sentirmi come tale.

**Qual è la tua piazza grande dei social e come la usi?**

Sono su FB e Instagram per far conoscere le nuove proposte e gli eventi, ma il canale più utile resta il passaparola.



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it

di giulia tralli

# LE GARE DEI NOSTRI GINNASTI

Come ogni anno, a fine giugno, si sono svolte le consuete finali Nazionali di Rimini per il settore di Agonistica Silver. 28 i ginnasti di Antares qualificati alle finali, tra gare individuali e di squadra. Ad aprire le danze, venerdì 23 giugno, i ragazzi della Maschile che, a scendere in campo gara Alessio Strano, Mattia Malavasi e Luca Fila. Buona gara per Alessio, alla sua primissima esperienza, e per Mattia. Molto bene Luca che, con un 17° posto su 91 ginnasti, si è guadagnato l'accesso alla finale del giorno dopo, dove si è migliorato e piazzato 15° in Italia nella categoria LB allievi 2. La prima a scendere in campo, tra le fila delle ragazze, è stata Ginevra Basaglia nella gara di qualificazione individuale LC allieve 4. Ginevra si è confrontata con circa 200 ginnaste, portando a termine una buonissima gara, in particolare a volteggio e parallela. Il 25 giugno è invece toccato alle piccoline del Campionato di squadra serie D LB categorie allieve. A gareggiare sono state Adele Cavicchioli, Emily Bertolasi ed Emma Muraro, alle prime armi in questo tipo di competizione. Le tre ginnastine hanno portato a termine una buona gara, affrontando ogni attrezzo con determinazione e divertimento. Stessa giornata ma gara differente. A tentare l'accesso alle Finali le ragazze più grandi dell'Eccellenza, LE3. Emma Campana dà il suo massimo e giunge 18° in Italia, guadagnandosi l'accesso alla finale di volteggio del giorno successivo, dove si è riconfermata giungendo 9° in Italia tra le Junior 3. Grandi soddisfazioni per lei, noi non potremmo essere più orgogliosi. Super gara anche della nostra veterana Sara Luppi che si piazza al 26° posto in Italia eseguendo esercizi di alto valore e migliorando le sue prestazioni degli anni precedenti, a riprova che la costanza e la grande passione sono le basi per ottenere

**A.S.D. ARTISTICA ANTARES**  
POLISPORTIVA SERMIDE

ORGANIZZAZIONE PRESSO IL PALAZZETTO BELLO SPORT DI SERMIDE

**CORSI DI:**

- EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE 1 (2018/2019)**  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 19:30-21:30
- EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE 2 (2018)**  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ 17:30-19:30
- AVVIAMENTO ALLA GIMNASTICA MASCHILE (2017 E ANTECEDENTI)**  
LUNEDÌ E GIOVEDÌ 17:00-18:30
- AVVIAMENTO ALLA GIMNASTICA FEMMINILE (2018/2019)**  
MERCOLEDÌ E VENERDÌ 17:30-19:30
- GIMNASTICA ARTISTICA SEMINALE UNDER 14 (2018/2019)**  
MERCOLEDÌ E VENERDÌ 16:30-20:30
- GIMNASTICA ARTISTICA FEMMINILE OVER 14 (2018 E ANTECEDENTI)**  
MERCOLEDÌ E VENERDÌ 16:00-20:00

**INIZIO CORSI LUNEDÌ 18 SETTEMBRE**  
LE PRIME 4 LEZIONI DI PROVA SONO GRATUITE

**PRENOTATI!!!**

PER INFO E PRENOTAZIONI CONTATTACI AL NUMERO 374 311152

il massimo da noi stessi. Una domenica ricca di eventi quella del 25, anche le giovani Miriam Moi e Federica Piva si sono cimentate nella qualificazione della gara individuale di LD allieve 3. Buona prestazione per loro, alla prima finale nazionale. Miriam sfiora per un soffio le finali a parallela e volteggio e Federica brilla a corpolibero e parallela. Martedì 27 si è svolta oggi la finale individuale nazionale per il campionato silver LC3 allieve 2 che ha visto protagoniste Emma Gruppioni, Alessia Savoia ed Adele Talassi che si sono posizionate rispettivamente 18<sup>a</sup>, 17<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup>



Federica Piva e Miriam Moi



### Luca Fila

in tutta Italia, complimenti alle nostre ginnaste. Successivamente è stato il turno di Anita Losi, Elena Ghirardini e Greta Toso che hanno gareggiato per la prova di qualificazione del campionato nazionale silver LC categoria Junior 1, portando a termine una gara senza errori, spiccando a parallela e volteggio. Gara di qualificazione anche per Martina Arcellaschi nella categoria eccellenza LE categoria Junior 1. Peccato qualche errore di troppo che le ha compromesso le finali. Molto bene corpolibero, a un soffio dalle migliori 10 in Italia. Nelle giornate di mercoledì 28 e giovedì 29 giugno, si sono svolte le prove di qualificazione per il campionato



### Rebecca Albarello

di serie D silver LC categoria junior/senior. A gareggiare le nostre due squadre composte dalle Senior Aurora Banzi, Sara Bellini, Cecilia Volpato, Martina Vaccari, Noemi Cremonini e Melanie Nadalini; e dalle Junior Arianna Tiziani, Sara Mazzali, Ilaria Passini, Anna Talassi e Vittoria Dalla Villa. Ottima la gara svolta in entrambe le giornate sui quattro attrezzi, peccato per qualche errore di troppo commesso a trave. Complimenti alle nostre ragazze per l'impegno e la tenacia con cui affrontano ogni allenamento ed ogni gara. E sempre il 29, in gara anche l'ultimo ragazzo della maschile, protagonista Matteo Mazzi, che si è cimentato nella prova di qualificazione



### Emma Campana

per il campionato individuale silver LC junior 2. Gara solida per Matteo che si qualifica alla finale e giunge 22° in Italia. A chiudere la settimana di gare, è stata Rebecca Albarello, nella gara di Eccellenza LE Junior 2. Rebecca chiude la gara al 14° posto Nazionale, peccato una caduta in trave che le avrebbe permesso di arrivare tra le migliori 5. Ma non si è scoraggiata, si è rialzata e ha guadagnato ben due finali nazionali, volteggio e parallela. A volteggio Rebecca ha presentato un salto Yourchenko raccolto che le è valso il 10° posto in Italia, mentre l'esercizio a parallela è riuscito ad entrare tra i migliori 7 della Nazione. Un finale con il botto.

**Osteria La Cucaracha**  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)  
 Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.  
 A partire da almeno 15 persone  
 Via Pole 35 - 46028 Sermede e Felonica - NN -  
 INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

**La BOTTIGLIERIA**

**MULINERO**  
 ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
 RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
 MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
 SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436  
 SERMIDE  
[www.malavasivini.it](http://www.malavasivini.it)

# LA PASSIONE DELLA PALLAVOLO DI RIMES

**I**l settore Pallavolo si costituì nel 1970 quasi in contemporanea con il settore Calcio, le prime due discipline nate con la Polisportiva.

Fondamentale fu la partecipazione e l'impegno profusi da Ero Mantovani che da subito trovò nel giovane Rimes Brusco il

collaboratore fondamentale, in campo e fuori, per potenziare e incrementare l'attività pallavolistica. Una passione che Rimes coltiverà per tutta la vita.

Il ricordo di quella esperienza fu testimoniato dal presidente Giorgio Dall'Oca a cui facciamo riferimento.

*"... Ero Mantovani, importante animatore e giocatore di calcio, mi costrinse letteralmente a recarmi una sera a Santa Croce per assistere ad uno strano torneo di pallavolo che si svolgeva su un campetto del cortile del teatro, che era stato ricavato da una pista da ballo. La squadra locale dei fratelli Ero ed Enea mi colpì subito per quell'aspetto anticonvenzionale del carattere di Ero. Piedi nudi, mutande appena controllate, canottiere da lavoro o addirittura esibizione integrale di pelle bruciata dal sole per le ore di lavoro. Non ci si poteva aspettare più di tanto dal punto di vista tecnico, ma era tuttavia interessante il modo di affrontare e praticare quello sport: resistenza fisica, forza, passione e coraggio. Quattro elementi costanti*

*in tutte le pratiche sportive. I locali vinsero la loro gara contro una squadra di Poggio Rusco e dopo, tutti quanti a gustare un salame di quelli buoni con pane e vino a volontà e pacche sulle spalle.*

*Io ricordavo la pallavolo degli anni quaranta al Dopolavoro Schiaffino e questa nuova dei Mantovani mi era parsa sostanzialmente diversa seppure ancora rudimentale come la precedente. La circolazione obbligatoria degli atleti nei vari luoghi strategici, la battuta, l'alzata e qualche timido tentativo di schiacciata. Capii in modo particolare il grande amore di Ero per la pallavolo e quanta e quale sarebbe stata la sua disponibilità promozionale a favore di questo nuovo sport in*

*seno alla Polisportiva appena nata. Non doveti ricorrere a molte pressioni. Penso addirittura che avesse già deciso lui stesso di costituire in pratica il settore. Nel 1971, dopo alcune gare amichevoli, partecipammo ad un campionato federale. I risultati non furono mai pari alle emozioni per il successo organizzativo del primo sport di palestra. Ricordo anche le prime difficoltà intervenute per l'uso della Palestra di via N. Sauro. Non vi erano invece gravose difficoltà economiche, tanto esigui si presentavano i costi. Il materiale sportivo veniva scambiato senza molte formalità con il settore calcio e le trasferte affrontate in proprio..."*

## 1970 Squadra Pallavolo della Polisportiva Sermide

**In alto da sx:**  
Campana E.,  
Mantovani E.,  
Ottaviani M.,  
Negri M.,  
Banzi U.,  
Marchi R.

**in ginocchio da sx:**  
Battisti,  
Biambatti G.,  
Bagnolati,  
Campana R.,  
Brusco R.



## ERMES BAROZZI

1935-2023

ricordo di uno sportivo appassionato



**La formazione del Sermide vincitore del campionato di II categoria 1990-91. Ermes è in piedi il primo da sinistra**

**F**ino a non molto tempo fa era solito assistere, ancora una volta, sul campo sportivo alla partita domenicale del Sermide. Si sistemava in "tribuna", seduto sulla sedia pieghevole portata da casa, con l'indesiderata compagnia di problemi di salute intervenuti con gli anni, nonostante il suo fisico possente. Un rito, una consuetudine consolidata che nel corso del tempo lo aveva contagiato prima come semplice spettatore, poi collaboratore, e quindi dirigente e sostenitore della Polisportiva Sermide e del settore Calcio. E' stato partecipe per tanti anni in prima fila, insieme ad un gruppo di volonterosi, in tutti i progetti messi

in campo per progredire nell'organizzazione dell'attività calcistica di casa nostra e nel reperimento dei fondi necessari. Numerose le iniziative durante le quali all'occorrenza, metteva a disposizione anche i mezzi dell'azienda che insieme al fratello aveva creato, allargato e potenziato. Ermes ha dimostrato in diverse occasioni alla comunità sermidese di essere una persona generosa, pratica e instancabile, come lo è stato per tutta la vita nel suo lavoro che amava profondamente e che lo ha visto presente fin che le forze lo hanno sorretto. Addio a Ermes Barozzi, da ricordare.



**1982 Ermes, in centro, con Marco Reggiani a sinistra e Celino Diazzi a destra durante i lavori di ristrutturazione della sede della Polisportiva in vicolo Mastine**

❖ di imo moi e marco vallicelli

# Il Sermide abbandona Sermide e giocherà a Burana

**L**a stagione agonistica 2023-24 rappresenta uno spartiacque nella storia della società calcistica sermidese, non solo per gli addetti ai lavori ma anche per i tifosi e gli appassionati locali, partendo da una fondamentale precisazione della più recente cronaca che è già storia.

Nell'ultimo campionato la compagine biancoblu del presidente Giovanni Massarenti, ha disputato il campionato di prima categoria, girone H, Comitato regionale della Lombardia: è finita al penultimo posto in classifica

e, conseguentemente, è retrocessa in seconda categoria.

Nella prossima stagione agonistica 2023-24, la formazione sermidese si presenta iscritta al campionato di terza categoria del Comitato regionale dell'Emilia Romagna, spostando la sede sociale a Pilastrì e giocando le gare casalinghe a Burana, frazione di Bondeno.

In attesa del più volte richiesto, e finora disatteso, incontro con il presidente del club sermidese per conoscere i motivi di questa scelta, c'è da segnalare che in un'intervista a "La Voce di Mantova", Massarenti ha dichiarato di aver perfezionato l'iscrizione al Comitato Regionale Emilia Romagna (Crer) ed ha aggiunto: "Faremo trasferte più comode geograficamente e puntiamo a risalire le categorie il prima possibile. Abbiamo inserito in organico gente che ha anche maturato esperienze in prima categoria con la Bondenese e che dunque conosce il livello dei tornei emiliani. Per noi sarà un campionato tutto nuovo, ma partiamo con tanto entusiasmo e con la voglia di recitare sin da subito un ruolo da protagonista. Con la rosa allestita vogliamo puntare in alto".

Nessun accenno al fatto che le gare casalinghe saranno disputate a Burana frazione di Bondeno per la regola che impone alle squadre iscritte in Emilia di avere il campo di gioco nella stessa regione, **privando Sermide della principale squadra di calcio dopo 53 anni.** Infine resta da sottolineare che almeno il settore giovanile si è reso più autonomo, ed ha in programma di partecipare con alcuni compagini (Piccoli amici, Pulcini, Giovanissimi) ai tornei organizzati dall'Aics di Mantova sui campi comunali di Sermide e Felonica.

## Summer Camp Sermide 2023

**G**rande successo del "Summer Camp" organizzato dal Sermide Calcio, in collaborazione con il Comune di Sermide e Felonica, la Pro Loco di Sermide, la sponsorizzazione di Lineacem, Latteria Mogliese, Sarti Autoricambi e Lorenzini Naturamica. Dal 31 luglio all'11 agosto circa quaranta bambini dagli 8 ai 13 anni sono stati coinvolti in due settimane di intensa attività calcistica e ludica. Il "camp", infatti, è stato principalmente un centro estivo dedicato al gioco del calcio, scandito da tempi e modalità particolarmente attenti pure all'aspetto educativo. Mattina riservata all'approfondimento e allo sviluppo delle capacità tecnico-tattiche, con tanto di tornei e sfide diversifica-



te. Dopo il pranzo condiviso, pomeriggio articolato in vari giochi, sia ispirati al calcio che ad altri sport, come beach volley, ping pong e diverse attività di animazione. Il tutto sotto l'attenta cura di

tecnici e preparatori di fidata professionalità: gli allenatori Alberto Greco e Mattia Paglierini; Carlo de Pasquale, uno dei responsabili del settore giovanile della Sermide Calcio; lo staff di collabo-

ratori composto da Marco Guandalini, Riccardo Betta-rello, Diego Caselli, Matteo Ogliani, Michele Ganzarolli, Diego Paganini e Alessandro Negri.

**Siro Mantovani**

di lorenzo malvezzi

# PALLACANESTRO BASEKA

## post season e playground



**D**icono che, chiusa una porta, si apre un portone. Per la Pallacanestro BASEKA si sono chiuse le porte del Palazzetto e si sono aperte quelle della pallacanestro estiva, fatta di partite ai campetti all'aperto e di tornei estivi. Primo appuntamento di giugno il torneo alla Casa del Giovane, ottimamente organizzato e che ha visto la presenza di 12 squadre divise nelle categorie 2007/2008 e 2009/2010; dopo due serate di partite, in una buona cornice di pubblico (nonostante la pioggia al termine della prima serata) ampiamente soddisfatta anche dallo stand gastronomico, due squadre della pallacanestro Baseka hanno portato a casa il primo posto in un torneo dove

la cosa più importante è stato lo stare insieme. La settimana successiva, a Ferrara in zona GAD, 4 nostri atleti (Talassi, Pezzoli, Manfredini, Preti) hanno partecipato al torneo Under 18 maschile organizzato da "Make Some Noise 3vs3", confrontandosi contro atleti di 1-2 anni in più di loro; al termine di una serata di altissimo livello agonistico e tecnico, i nostri ragazzi hanno sfiorato l'impresa, cedendo solo in finale ai ragazzi del 2006 della Rhodigium Rovigo, squadra partecipante al campionato Under 17 Gold di Padova. Dopo la pausa estiva, la stagione riprenderà con sorprese e novità sotto l'ombrellone.

## tennis tavolo

di g.s.

# Giovanni Scaglioni sul podio

**L**a stagione agonistica 2022/2023 è giunta al suo termine e ...che dire, come attività a squadre abbiamo sfiorato la promozione in c1 nazionale cedendo di misura ai play off contro il tennistavolo villa d'oro di Modena, confermandoci anche in questa stagione tra le più forti squadre del massimo campionato regionale. La compagine in D2 ha centrato l'obiettivo salvezza mentre la D3 ha fatto una super esperienza facendo crescere il vivaio. In questo anno grazie all'impegno dei nostri tecnici e dirigenti siamo ufficialmente SCUOLA DI TENNIS TAVOLO.

Bellissimo il torneo sociale organizzato a Sermide con presenza del sindaco e del vice presidente della Polisportiva. Infine in quel di Lignano Sabbiadoro, ai campionati italiani CSI, la nostra



"anima", il presidente Giovanni Scaglioni, riscrive la storia, salendo ancora sul podio, dopo Salerno 2017.

**La compagine al completo del tennis tavolo Polisportiva Sermide**

# ROMA: UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE E FRATERNITÀ

**L'**ha scritto già Aristotele nel suo trattato "Politica", che l'uomo è per sua natura un essere sociale, destinato perciò a trovare una piena realizzazione e completezza nelle relazioni e nei contatti con i propri simili. E questa dimensione fa parte sicuramente dell'esperienza quotidiana di ciascuno di noi.

Noi animatori ed un gruppo di ragazzi di I e II superiore abbiamo cercato, però, di andare oltre la cerchia consolidata delle nostre relazioni e delle nostre amicizie, rivolgendo lo sguardo alle persone che vivono ai margini, che rischiano di risultare invisibili, e che a maggior ragione, invece, richiedono la nostra attenzione e, magari, gesti concreti di affetto e condivisione. Con la guida di don Giampaolo siamo partiti lo scorso 31 luglio per Roma, dove abbiamo

prestato il nostro servizio presso la mensa Caritas della Stazione Termini per una settimana, alternandoci nella distribuzione dei pasti, nel magazzino degli abiti, nell'ostello dormitorio, incrociando sguardi, ascoltando frammenti di vita, scambiando sorrisi, incontrando altri giovani e adulti che stavano vivendo la nostra stessa esperienza di volontariato. Sono state giornate impegnative e talvolta faticose, sia dal punto di vista fisico che da quello emotivo, che tuttavia ci hanno profondamente arricchito: abbiamo compreso il valore e il senso autentico del servizio e abbiamo imparato ad accogliere, andando incontro alle persone con disponibilità. Ci siamo accorti degli altri, nella consapevolezza che ogni persona è veramente unica e irripetibile, e abbiamo capito che nel servire si prova

un'immensa gratitudine.

Durante la mattinata, nel nostro tempo libero, abbiamo coinvolto i ragazzi in una serie di attività, sempre dedicate al tema del servizio, svolte in alcuni luoghi simbolo di Roma: da Villa Borghese (a cosa servono l'arte e la bellezza?), alle catacombe di San Callisto (qual è il valore della testimonianza?); dai palazzi sede delle istituzioni e della vita politica (a cosa serve la politica?), alla basilica di San Pietro (qual è il servizio della Chiesa?). Grazie a tutti i ragazzi del gruppo per averci consentito di vivere un'esperienza di vera condivisione e fraternità, nella certezza che, come afferma don Luigi di Liegro, fondatore della Caritas diocesana di Roma, "una città in cui un solo uomo soffre meno è una città migliore".

Gli animatori:  
Ester, Giulia, Isacco, Silvia





## Sulle orme di San Francesco cantando, raccontando, camminando...

**G**ran fermento per la festa dei nostri Santi Patroni Pietro e Paolo: sul sagrato della chiesa di Sermideù, scenografie, luci, strumenti musicali, microfoni, attori, coristi, ballerini, pittori...ragazzi, genitori, educatori. I ragazzi e le ragazze del gruppo di "1^ media" presentano a tutta la comunità il lavoro che li ha coinvolti durante l'anno: un musical che racconta attraverso brevi testi e alcune canzoni del noto "Forza Venite Gente" come loro hanno incontrato il Santo di Assisi, le loro domande, le loro riflessioni, le attività alla scoperta di ciò in cui credeva San Francesco: la Provvidenza, la Semplicità, la Perfetta letizia, la Natura, la Fratellanza. Questo fantastico gruppo di giovani "artisti" ha avuto l'occasione di incontrare

un santo speciale che con le sue parole – anche contro corrente – li ha accompagnati per un pezzo di cammino della loro vita. E loro hanno saputo trasmetterlo ai tanti spettatori con gioia, allegria, impegno, preghiera, divertimento, colore: un percorso prezioso fatto di tanta disponibilità e voglia di fare insieme. E come non concludere questo cammino con un "campo" ad Assisi? A differenza dei consueti campi in montagna, il gruppo di 1^ media - guidato da Don Giampaolo, gli educatori e gli animatori, affiancati da quattro preziosi aiuti in sala pranzo ( ma non solo) - sono andati alla scoperta dei luoghi in cui San Francesco, insieme con Santa Chiara, ha vissuto e predicato. Attraverso giochi e camminate,

preghiere e riflessioni, ha scoperto e anche un po' vissuto le tappe del cammino che ha portato Francesco alle sue scelte: radicali ma ancora affascinanti. Da ricordare la Visita a San Damiano, la "caccia al tesoro" per le vie di Assisi, la camminata nella natura e il silenzio dell'Eremo delle Carceri, la scoperta degli affreschi nella Basilica, la riflessione nella Porziuncola, la visita al beato Carlo Acutis. Un campo decisamente diverso ma nel quale non sono mancati i giochi e momenti di divertimento insieme: perché l'obiettivo era proprio quello di fare un'esperienza di gruppo, esperienza che fosse "qualcosa di vero", per poter ringraziare della presenza degli altri nella nostra vita, come è stato fatto nell'emozionante veglia alle stelle.

### TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

*Cucina tipica  
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



## La Giornata Mondiale della Gioventù

**L**o sappiamo, è un evento unico: il Santo Padre ogni tre anni è in grado di radunare in un unico luogo, in un unico tempo, decine di migliaia di Giovani da ogni parte del mondo, in occasione di un suo Viaggio Apostolico.

E quest'anno a Lisbona, insieme al Papa Francesco e altri due milioni di pellegrini, c'eravamo anche noi! Eravamo 380 da tutta Mantova, 5 dalla nostra Unità Pastorale. Ci siamo messi in viaggio, nella giornata di Domenica 23 Luglio, per raggiungere la prima meta di questa avventura: Aveiro. Là siamo stati accolti nelle case famiglie, per trascorrere una settimana insieme ai nostri genitori ospitanti, insieme alle nostre guide e ai tanti volontari che da oltre un anno si preparavano all'arrivo di quei giorni, e abbiamo così iniziato a metterci in ascolto, a scoprire le usanze, le tradizioni, i caratteri tipici del luogo dove ci trovavamo, abbiamo fatto esperienza di una routine diversa da quella cui eravamo abituati; e tra camminate spersi nelle lagune portoghesi, pomeriggi sulle

spiagge dell'Atlantico, pranzi e cene come da matrimonio, laboratori d'arte a dipingere le prue dei moliceiros e momenti di preghiera sotto la pioggia, ci siamo sentiti davvero a casa, trattati come figli... ospitati da fratelli e sorelle che svolgevano questo servizio esclusivamente spinti dall'amore e dalla voglia di mettersi in gioco! E di nuovo in viaggio Lunedì 31 Luglio, sotto un sole cocente e un vento impetuoso, per raggiungere Lisbona, dopo una breve tappa al Santuario di Fatima, dove abbiamo incontrato i Mantovani partiti qualche giorno dopo di noi. A Silveira, una piccola provincia di Lisbona, siamo stati ospitati in un centro interculturale che ci offriva un "parcheeggio", delimitato da strisce di scotch, dove poter posizionare i nostri materassini, delle docce fresche "sotto le stelle" e una piccola chiesa lì vicino.

E così è iniziata la nostra settimana vera e propria di GMG, che ci ha donato due occasioni principali durante il corso delle 6 giornate che abbiamo trascorso:

la prima, come ci ha suggerito anche il nostro Vescovo Marco, quella di scendere con un ascensore immaginario fino in fondo al nostro cuore, nei momenti mattutini di preghiera e catechesi, in cui la domanda principale che è risuonata è stata "E Tu, per chi corri?"; la seconda quella di mettersi nel concreto in cammino, con la voglia di scoprire... come abbiamo fatto durante la seconda parte della giornata, in cui ci siamo immersi nel marasma di persone, culture, suoni e profumi. La GMG ci ha davvero regalato la possibilità di comprendere a fondo la bellezza della diversità, ci ha spinto ad abbattere qualunque barriera, ci ha fatto intendere realmente cosa voglia dire "vedere Gesù in ogni Fratello e Sorella", la GMG ci ha ricaricato di speranza, nei riguardi di una Chiesa ancora pronta ad investire e rinnovarsi. Questa è la testimonianza che portiamo, con l'augurio che anche le nostre piccole realtà continuino a credere nei giovani e, come per Maria, "alzarsi in fretta" per camminare insieme!

## La Bibbia sotto l'argine

**P**er il quarto anno consecutivo l'unità pastorale "La riviera del Po" ha proposto l'iniziativa chiamata "Bibbia sotto l'argine", realizzata sul suggestivo sagrato della parrocchiale di Felonica. Che ci sia desiderio diffuso, anche nelle nostre comunità, di conoscenza delle scritture bibliche non ci sono più dubbi. Anche il luogo, infatti, è capace di custodire un ascolto attento e profondo, e l'argine del grande fiume, con i colori e le suggestioni paesaggistiche che presenta, ha positivamente influito sull'andamento dell'iniziativa. Dopo le edizioni dedicate ai primi capitoli di Genesi, ad Apocalisse e Giona, è toccato al libro di Geremia accompagnare per quattro sere le oltre settanta persone iscritte. Il profeta biblico, è ritenuto autore dell'omonimo libro e del libro delle Lamentazioni. L'analisi del testo si è sviluppata attorno alla dimensione biblico-teologica di alcune delle pagine più belle del profeta Geremia, la parte artistica ha analizzato immagini e opere d'arte più celebri al mondo a lui dedicate. Il connubio tra teologia, spiritualità e arte si è rivelato particolarmente apprezzato dai presenti, diversi dei quali sono persone notoriamente non praticanti, ma fortemente incuriosite dal messaggio biblico e antropologico che porta in sé. Il taglio dato alla presentazione del libro di Geremia si è infatti concentrato maggiormente sull'immagine di Dio e dell'uomo che il libro racconta, nel tentativo di mettere in mostra la profonda spiritualità dell'uomo Geremia, una spiritualità così vicina alla sensibilità dell'uomo di oggi, pieno di dubbi e domande.

L'iniziativa che riscuote ogni anno molto successo, induce a pensare che proposte di questo genere possano aprire un grande spazio di incontro e dialogo anche con persone ormai lontane dalla vita parrocchiale, e che la vita ordinaria della comunità non è più in grado di incontrare. Tanti, indipendentemente dall'essere praticanti o meno, desiderano conoscere la Bibbia, ma non come un libro da "vivisezionare" con metodo scientifico, quanto come un bacino di sapienza dal quale si presume di poter ricevere qualcosa di utile e fruibile per la vita di oggi. La diocesi stessa dedica un biennio alla formazione biblica e liturgica e ciò incoraggia a proseguire in un tale impegno, da parte di chi guida questi incontri. Non si tratta infatti di ripetere cose lette, quanto piuttosto di fare proprie meditazioni e letture fatte nei mesi invernali, e poi cercare di tradurre con il linguaggio più adeguato al contesto e alle persone che ci si trova davanti.

Anna Elena Zibordi



## Gioco, legami, educazione

Queste le tre parole chiave che hanno caratterizzato il Grest di quest'anno, un'occasione unica e per tutti da poter vivere durante le prime settimane estive, per assaporare la bellezza e il valore dello stare insieme giocando!

Quest'anno, attraverso la parabola del Buon Samaritano, abbiamo voluto parlare del saper prendersi cura del prossimo, attraverso azioni e parole molto concrete... per nulla facile in un mondo, come anche Papa Francesco spesso ci ricorda, sempre più individualista e con lo sguardo rivolto verso lo schermo. Ecco che le due settimane che hanno avuto a disposizione animatori e

responsabili, sono state tempo prezioso per far riflettere bambini e giovani adolescenti, attraverso giochi, laboratori e musiche, sull'importanza del tendere la mano e fare uscire dalle labbra di ciascuno parole "di bene". Dopo l'accoglienza e in bans, i due momenti principali erano quello della breve preghiera che dava inizio alle nostre giornate, e quello del gioco, che ha assunto un ruolo centrale in questa esperienza, per riuscire con più facilità a comunicare il valore educativo del giorno. In questo ci è venuto in aiuto il film di "Robin Hood", che è servito da sfondo durante le mattinate del nostro Grest. Prendersi cura è un dovere che tutti abbiamo... "Gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono

volare solo rimanendo abbracciati", spesso abbiamo ripetuto le parole di don Tonino Bello! Seguendo dunque il "Manuale del Grande Eroe" (così era chiamato il nostro libretto di riferimento), abbiamo fatto comprendere, a quelli che all'inizio erano dei Fuorilegge ospitati nel Fortino segreto di Robin, quanto alle volte, forse, sia più comodo e facile seguire la strada che tutti percorrono, per essere applauditi dalla gente... ma quanto per essere dei veri Grandi Eroi si debba avere il coraggio di essere trasgressivi, come diceva Carlo Acutis "originali e non fotocopie". E i nostri Fuorilegge ce l'hanno fatta, perché sono diventati dei veri Eroi!

## Tu per tutti

è stato il motto di quest'anno del grest a Borgocarbonara

Dopo alcuni anni di assenza, anche l'oratorio di Carbonara ha riaperto le porte a bambini (una trentina iscritti), ragazzi e volontarie che hanno animato per due settimane, dal 19 giugno al 30 giugno, il paese. È stato scelto come filo conduttore "la parabola del buon Samaritano" per veicolare le tematiche delle varie giornate e scoprire, alla fine, "Chi è il mio prossimo". Un piccolo viaggio fatto di immagini dove, insieme a Don Filippo, abbiamo accompagnato questi ragazzi a comprendere che diventare grandi comporta diventare prossimi, prendere posizioni e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo. Un mondo più umano ed esperienze di comunità nelle quali ci si prende cura gli uni degli altri gratuitamente. Ogni giornata dopo l'accoglienza con bans e balli, iniziava con un momento di preghiera

seguita da una drammatizzazione degli animatori del film animato "Robin Hood". Il resto della mattinata era occupata dai laboratori manuali e dai giochi. Abbiamo vissuto due giornate particolari e intense: ricche di divertimento come le grestiadi a Borgofranco e di servizio dove i nostri ragazzi hanno regalato sorrisi e un po' di gioia alla Casa di riposo a

Borgofranco. Infine i nostri ragazzi del grest sono stati i protagonisti insieme alla scuola materna di Carbonara "della cena finale di chiusura" presso il Circolo Auser dove hanno partecipato tantissime persone della comunità. Il tutto allietato da balli e musiche. È stato un inizio molto promettente e ricco di soddisfazioni.

Silvia Zanella



## Briciole dalla tavola della Parola di Dio

# Un'altra estate con ulteriori segnali del cambiamento epocale

Dal vangelo secondo Matteo (14,22-32): «*Subito dopo aver moltiplicato i pani e i pesci Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.*

*La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò.*

Al centro di questa pagina sta l'identità di Gesù e il suo emanare salvezza, compresa la sua autorità sul creato; unica condizione richiesta nei discepoli è la fede oltre la paura. Ecco appunto: la paura.

Gesù raggiunge i suoi discepoli sul terminare della notte camminando sul lago in tempesta, per ben due volte viene usata l'espressione «camminare sul mare»; mentre i discepoli pensano di vedere un fantasma Gesù interviene aiutandoli a comprendere e a reagire: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Anche Pietro riesce a fare qualche passo sulle acque agitate, ma poi si lasciò intimorire dal vento. Nel Salmo 1: «Beato l'uomo che trova la sua gioia nella legge del Signore. È come albero piantato lungo corsi d'acqua. Non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde»; nel salmo 103: «L'uomo è come il fiore del campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe non è più».

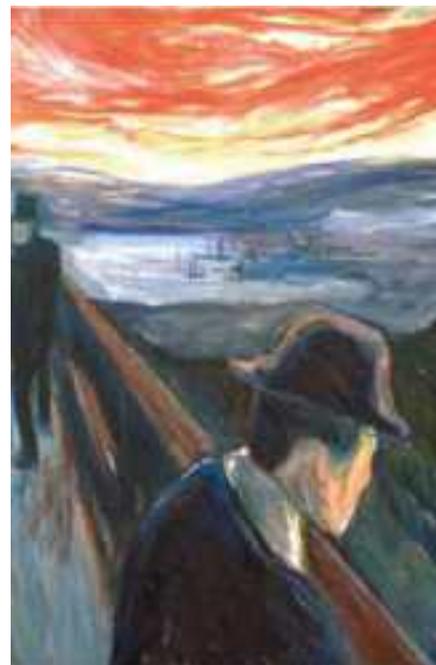
Il vento è quanto mette alla prova la consistenza della persona; il vento è il temporale che abbatte e scoperchia le case, la tempesta che si scaglia e

infrange, il fiume che straripa e inonda di fango; il vento è il cambiamento delle mentalità, degli stili di vita, della religiosità, delle condizioni economiche e lavorative: il vento sono le migrazioni ...

Come riuscire a camminare su questo mare agitato senza lasciarci afferrare dalla paura per la quale cominciamo ad affondare nella preoccupazione nei confronti del presente e nei confronti del futuro?

Pietro grida di fronte al pericolo e Gesù «tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?" Appena saliti sulla barca il vento cessò». La paura è superata sia col gesto di Gesù che con lo stare insieme sulla barca. Indubbiamente sono fortemente chiamati in causa i nostri atteggiamenti individualistici legati all'autoreferenzialità in contrapposizione a quell'essere sulla stessa barca, dopo il quale cessa il vento.

Come Pietro si tratta di passare da una paura devastante alla fiducia nel Signore come sorgente di vita, di consolazione e di relazioni solidali.



**Edvard Munch,  
Despair. 1892  
Disperazione  
olio su tela, 92 x 67 cm**

La paura si fa solitudine e angoscia nel dipinto "Despair" di Edvard Munch dell'anno 1892. Già durante il periodo del Covid-19 avevamo preso in considerazione la sua famosa opera "L'Urlo" proprio nel guardare a paure e speranze. Ora, Munch, ci porta a considerare come la paura possa non solo isolarci in un mondo che sembra abitato solo da scheletri vaganti, ma anche paralizzarci nel fissare solo un baratro, incapaci di volgere lo sguardo verso la città degli uomini che solcano il mare. Lui stesso descrive il giorno in cui nasce l'ispirazione di questa tela: «lo rimasi lì tremante di ansia e sentii un grande, infinito grido attraverso la natura».

# LA STRADA È LA META

**D**al 7 al 13 agosto un gruppo di giovani dell'Unità Pastorale la riviera del Po ha percorso il "cammino dei borghi silenti" in Umbria, sui passi del libro dell'Esodo. Si tratta di un percorso ad anello a cinque tappe che collega diversi piccoli borghi umbri ormai quasi disabitati, tra panorami mozzafiato, ulivi, pascoli e boschi. Nei suoi punti più duri, il cammino richiedeva silenzio, per risparmiare il fiato e spingeva quindi a riflettere e soffermarsi sull'essenziale.

Nei suoi punti più dolci, il cammino favoriva il confronto, concimava i legami, intesseva rapporti. Ognuno con il suo passo, ognuno alla sua velocità, ma comunque tutti insieme, abbiamo assaggiato un granello di quello che può aver significato per il popolo d'Israele mettersi in viaggio e abbiamo scoperto che il Dio dell'Esodo non si trova soltanto al termine, ma accompagna il suo popolo sulla strada verso la meta. È lo stesso cammino il luogo della Sua presenza.



## CAMPO A LENZUMO

**L'**estate è il tempo di... vacanze, ma non solo! Quest'anno la nostra Unità Pastorale ha organizzato un sacco di esperienze estive tra cui grest e campi. Dal 2 all' 8 luglio un gruppo di ragazzi di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Media di Sermide e Carbonara, accompagnati da don Filippo e suor Lia (le guide spirituali), alcuni animatori e responsabili hanno vissuto l'esperienza a Lenzumo (TN) un piccolo paese di montagna vicino a Ledro. Una settimana piena di entusiasmo ,ricca di emozioni e di momenti di riflessione per tutti, che ci ha insegnato a convivere insieme arricchendoci della preziosità dell'altro. Non sono mancate le escursioni al Lago di Ledro e nelle zone circostanti esplorando sempre luoghi nuovi e superando i nostri limiti e le fatiche. Il filo conduttore del campo era "la lotta tra il bene e il male". I ragazzi si sono affrontati

in sfide in giochi e attività tematizzate per capire l'origine di questi opposti. Sappiamo davvero cosa è bene e cosa è male? È nel "non sapere "che risiede il senso e il fascino della libertà e della responsabilità dell'uomo, della sua decisione. Che senso avrebbe la libertà se ogni volta che bisogna scegliere già fosse chiaro cosa è bene e cosa è male? Domanda di fondo, che accompagnata dalla Parola di Dio, i ragazzi hanno cercato di maturare in questo cammino. Cosa hanno portato a casa? Sicuramente tante domande ma nello stesso tempo hanno riscoperto quanto bene c'è in ognuno di loro. Grazie a Don Filippo, Suor Lia

gli educatori: Andrea Malavasi, Silvia Zanella, Alessandro Negri  
 gli animatori: Alex Malagò, Adriano Degli Angeli, Chiara Contrari, Giulia Boselli, Laura Basaglia



### Santuario Beata Osanna

**C**on l'inizio del mese di Settembre la celebrazione della S. Messa presso il Santuario della Beata Osanna in Carbonarola, si terrà ogni Venerdì alle ore 19.00. Un cambio di orario necessario visto l'avvicinarsi della stagione autunnale. Dall'erezione del santuario i riti sono sempre stati molto frequentati, non solo dai locali ma anche da fedeli provenienti da altre zone, a testimonianza di un culto che persiste e si rafforza nel tempo. La Santa Messa sarà preceduta dal Rosario.

**A.E.Z.**

# TEATRO COTOGNI

## ETERNA COSTOSA OPERA INCOMPIUTA



Il Teatro Cotogni

**L** comunale teatro Cotogni, o sala degli spettacoli, venne inaugurato il 23 agosto 1884 con il rossiniano *Barbiere di Siviglia*, interpretato dal famoso baritono Antonio Cotogni. Il corpo orchestrale era composto da 50 professori e coristi dell'orchestra di Bologna. Seguirono altre 3 serate operistiche, concerti e varie altre manifestazioni. L'inaugurazione venne ripresa dalla stampa nazionale. Tipica la struttura tardo ottocentesca: forma ovale, due ordini di palchi, altrettanti loggioni laterali, capienza di 400 persone. Il loggiato esterno, parte integrante dell'imponente fabbricato, fu costruito per permettere il mercato della canapa, delle tele e dei bozzoli. L'amministrazione comunale dell'allora Massa Superiore, un paese lontano

dai grossi centri, volle il Cotogni per offrire spettacoli, varietà, sport, ballo, in un momento in cui il territorio stava decollando a livello socio-economico urbanistico. Nel 1951 l'interno fu completamente ristrutturato: demoliti i palchetti, nuova ampia platea, grande gradinata, capienza di 500 posti e il Cotogni, adeguato ai tempi, continuò a primeggiare sul Po lombardo-veneto-emiliano. Domenica 13 febbraio 1983 a Torino dopo le 21 il cinema Statuto fu distrutto da un incendio, 64 i morti. Il governo emanò una legge che obbligava teatri, cinema e sale varie a dotarsi di rigide norme antincendio e nel 1984, il Cotogni fu chiuso in quanto non a norma. Da allora su come investire soldi comunali e non per il recupero del Cotogni si

sviluppo una violenta lotta politica tra maggioranza di centro sinistra (sindaci Greggi e Bernini in particolare) e la minoranza di destra (quando ci fu una giunta di centro destra con Nadio Bombo primo cittadino, non si risolse alcunché), che paralizzò il tutto. Nel 1995 tornò al potere la sinistra con Giuliana Gulmanelli e si passò all'azione: progetto, soldi, cantiere, lavori. Nel 2007 la sindaca Mara Savioli, dopo ben 23 anni di chiusura, inaugurò il nuovo Cotogni: 250 posti e poltroncine scomode. La destra con Bardini e Boschini attaccò la maggioranza, accusandola di incompetenza e sperpero di soldi pubblici: poca capienza e spettatori non comodi. Nel 2009 andò al potere la destra con Eugenio Boschini e si pensò di rifare progetto: più posti e poltroncine meglio strutturate. Nel 2012 il terremoto rese inagibile il teatro e il Comune pensò ad un nuovo cantiere e altri fondi. Nel 1918 iniziarono i lavori e l'anno dopo Luigi Petrella sostituì Eugenio Boschini, che gli lasciò in eredità questa patata bollente. Il covid e il 110% fece lievitare enormemente i costi e i lavori furono interrotti dall'impresa appaltatrice per mancanza di soldi. Solo ai primi agosto 2023 il primo cittadino ha comunicato formalmente che si riprenderà a lavorare con il 2° stralcio al Cotogni, che potrebbe essere riaperto "ad inizio primavera 2024". Il 2° stralcio prevede 350 posti, recupero di palco e camerini, impianti e norme di sicurezza all'avanguardia. Si spera che nel 2024 il Cotogni ritorni a nuova vita.



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# VECCHIE GLORIE DEL BOCA JUNIORS



**V**i sono iniziative alle quali arride un lusinghiero, immediato successo, una "sfida vincente" per restare nel tema sportivo in trattazione. L'idea di chiamare a raccolta le "vecchie glorie" calcistiche e dirigenziali della Società Sportiva Boca Juniors di Borgocarbonara era partita da Enrico Maccari che si era avvalso della collaborazione di Andrea Golfrè

Andreas e Lino Giusti. Il Boca Juniors (anno di nascita 1967) possiamo considerarlo un antesignano della recente fusione dei due precedenti Comuni di Borgofranco sul Po e Carbonara di Po, ovvero una beneaugurante scommessa anche in campo amministrativo comunale. La lauta cena della allegra brigata bocajunioristica è stata consumata

presso i locali del Circolo ricreativo borgofranchese. L'incontro conviviale, ovviamente, ha offerto l'occasione per un ghiotto "contorno" di amarcord, aneddotica sportiva più o meno fortunata, ma condivisa sempre all'insegna di amicizie inossidabili. Il tutto inquadrato in un'area temporale che attraversa nostalgicamente gli anni Settanta e Ottanta.



**SERMIDE**  
Piazza Garibaldi  
Referente: **Lucio Soffiati**  
cell. 3383395824

**POGGIO RUSCO**  
Uffici: via Matteotti 204 e via Cappi 15  
Casa Funeraria via A. Brennero 177  
Tel 339 5348924 -347 6014212  
[casafunerariainfinito@gmail.com](mailto:casafunerariainfinito@gmail.com)

## ONORANZE FUNEBRI CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito  
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito  
**gratuitamente**  
ai propri clienti



[www.casafunerariainfinito.it](http://www.casafunerariainfinito.it)

# LE DUE TORRI CAMPANARIE GEMELLE

**I**campanili hanno origine medievale e si dice che si ispirino ai minareti arabi della dominazione musulmana in Sicilia attorno al 1000. Raramente una chiesa ha ai lati le torri campanarie gemellate, proprie del basso medioevo e dell'età moderna. San Pietro Polesine viene elevato a parrocchia l'8 ottobre 1759 dall'arcivescovo di Ferrara Mauro de' Crescenzi, cardinal legato in quanto il territorio tra Po e Tartaro era dominio pontificio dal 1598. La chiesa attuale, dedicata a S. Pietro Apostolo, fu inaugurata dal conte Alessandro Nappi, che l'aveva finanziata, il 23 dicembre 1754 e fu iniziata dal padre Pietro, tre anni prima. Allora erano 618 i sampietresi, divisi in 128 famiglie.

In stile barocco, la parrocchiale sostituì l'ormai periferico e rurale oratorio di S. Francesco d'Assisi, di

origine cinquecentesca in località Marola, sul lato destro del Canalbianco in direzione di Zelo. Ormai angusto e diroccato, senza gente in quanto il nuovo benessere vedeva l'odierna frazione decollare in virtù della Bonificazione Bentivoglio. Unica nel Veneto la chiesa, monumento nazionale dal 1924, vanta i campanili gemelli (le campane solo in quello di dx), ispirati al tempio romano di S. Maria de' Monti. Un ampio sagrato conduce in chiesa, facciata con due ordini sovrapposti di colonne, bello l'interno con l'organo sopra l'entrata, peculiari l'abside e il presbiterio. La vita della parrocchia, ora retta da don Graziano Giuriati titolare pure in quella di S. Antonio di Padova nel Comune capoluogo Castelnuovo Bariano, dalle origini ad oggi la possiamo leggere nella pratica Cronistoria di don Gino Segantin, storico



parroco sampietrese: 50 preti; vita sampietrese, iniziative; lavori...  
(DON GINO SEGANTIN,  
*Storia della parrocchia di*

*San Pietro in Valle, nunc Polesine, 1964, manoscritto conservato nell'archivio parrocchiale e degno di pubblicazione).*

## CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI  
Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori  
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

**SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395**

# PROGETTO LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

*L'Associazione Amici di Sermidiana aps, capofila di una rete, insieme ai Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara, all'Unità Pastorale La Riviera del Po, all'Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretti Tregiardini, all'Università Aperta di Sermide, all'Anspi- Associazione "Casa del giovane", all'Auser Sermide Aps e alle Pro Loco di Borgofranco sul Po, di Carbonara di Po, di Sermide e di Felonica, ha partecipato al Bando cultura arte ambiente 2023 della Fondazione Comunità Mantovana Onlus e ha ottenuto cinquemila euro di contributo*  
**per la realizzazione del progetto:**  
**la nuova collocazione dei quadri nella chiesa parrocchiale di Sermide**

## SAN SEBASTIANO

di Giovanni Bellini



## ASSUNTA

di Giuseppe Bazzani



**e la pubblicazione di una Guida turistica tascabile bilingue**

## GUIDA TURISTICA LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

Il progetto Le Chiese della Riviera del Po intende inserirsi nel recupero delle risorse del nostro territorio e delle radici profonde della cultura locale, partendo dalla valorizzazione delle chiese dell'Unità Pastorale La Riviera del Po, afferenti ai comuni di Borgocarbonara e di Sermide e Felonica. Le chiese, tutte molto interessanti e alcune anche singolari per la loro struttura, sono ricche di storia e di beni artistici e, tuttavia, non abbastanza conosciute. Considerata la loro collocazione a ridosso del fiume Po, sono inoltre particolarmente significative per il potenziamento dei percorsi storico-artistici e naturalistici in essere. Per questo il progetto include la realizzazione di una guida turistica cartacea bilingue, che ne illustri le caratteristiche e le collegi, da pubblicare in formato tascabile come strumento di facile consultazione per tutti coloro che "viaggiano" lungo l'asta del Po.

# IL RITORNO DEL SAN SEBASTIANO A SERMIDE

**L**a nostra Associazione Amici di Sermidiana APS ha intrapreso, ormai da più un anno, un percorso di ritorno di un quadro prestigioso che ha segnato la storia religiosa, civica e politica della nostra comunità. Ci riferiamo al dipinto quattrocentesco San Sebastiano, collocato nella nostra chiesa dei santi Pietro e Paolo apostoli fino al 1980 e successivamente custodito presso il Museo Diocesano di Mantova dove si trova tutt'ora. Questa possibilità di rientro, tanto importante, nasce da un clima culturale che è cambiato in tutto il mondo; l'opera d'arte non può essere solo nei musei grandi e rinomati ma deve vivere, là dov'è possibile, nei luoghi dove è nata o dove ha "vissuto" per moltissimo tempo. Oggi, per esempio, non crea nessuno scandalo a priori se si discute della necessità che i marmi del Partenone possano ritornare ad Atene.

In Italia il ministero della cultura ha lanciato nel 2022 il progetto "100 opere tornano a casa", per far tornare nei luoghi di provenienza opere custodite in importanti musei italiani, promuoverle e valorizzarle restituendo loro una "nuova vita" nei contesti originari. Il ritorno del santo sermidese è frutto di questa nuova sensibilità che segna sia i luoghi sia chi vive le realtà locali. Questa nuova cultura sta coinvolgendo tutta la nostra comunità e i responsabili della Diocesi e della Soprintendenza che, compreso come il momento del ritorno sia oramai maturo, hanno autorizzato il trasferimento. Siamo sicuri che tutti i sermidesi siano FELICI di rivedere e di conservare il quadro nella nostra chiesa; un'opportunità, quella di avere il rientro di un'opera d'arte di valore, che si estende d'altra parte a tutti gli abitanti della nostra zona. Siamo altrettanto certi che gli oltre 40 anni di lontananza non abbiano fatto dimenticare che il dipinto è arrivato da noi dopo la peste che aveva colpito Mantova e il suo contado alla fine del quattrocento e per proteggere le nostre contrade dalle pestilenze frequenti come le alluvioni, le carestie, le guerre.

# LA NUOVA COLLOCAZIONE DELL'ASSUNTA DI GIUSEPPE BAZZANI

**O**ltre al quadro quattrocentesco del San Sebastiano, la nostra comunità deve riscoprire anche un'altra importante opera, presente nella chiesa di Sermide, ossia il dipinto settecentesco Assunta di Giuseppe Bazzani, realizzato tra il 1750 e il 1755.

L'altra operazione importante è proprio quella della nuova collocazione di questo quadro, attualmente posto sopra il portale principale d'ingresso della chiesa parrocchiale, in una posizione inadeguata alla stessa visibilità dell'opera. La sua valorizzazione è imprescindibile da una posizione appropriata per poterne ammirare la bellezza. Si ricorda che Giuseppe Bazzani è uno dei grandi pittori mantovani che, nel Settecento, ha ridato forza ed espressività, attraverso disegno e colore, alla fede popolare elevandone la spiritualità, rendendola più colta ed accompagnandola ai grandi cambiamenti filosofici di fine Settecento. (Al museo del Louvre di Parigi, ad esempio, dispiace non avere nella sua raccolta un quadro di Bazzani!)

**DARE VISIBILITÀ A DUE OPERE D'ARTE PRESTIGIOSE PER GODERE DELLA LORO BELLEZZA: UN REGALO PREZIOSO CHE TUTTI NOI CI FACCIAMO!**

## ANALISI DEGLI SPAZI DELLA CHIESA E SCELTA DELLA COLLOCAZIONE DEI QUADRI GRAZIE ALLA COMPETENZA DELLA SERMIDESE GEOGRÀ SRL

Gli spazi in cui collocare i due quadri San Sebastiano e Assunta non potevano essere stabiliti casualmente ma era necessario fare un'analisi attenta dell'ambientazione complessiva e della posizione più adeguata, tenendo conto dell'esistente: altari, confessionali e arredi. Il pericolo era quello di porli semplicemente in esposizione senza integrarli nella spiritualità della chiesa. Per quest'analisi bisognava affidarsi ad uno studio in grado di lavorare con competenza ed esperienza.

La scelta naturale è caduta sulla sermidese Geogrà srl, ormai famosa nel mondo per gli importanti lavori svolti. L'indagine, condotta con l'abituale serietà, ha portato alla proposta di posizionamento all'inizio delle due navate laterali dopo gli altari già esistenti: a destra la collocazione del San Sebastiano dopo l'altare della Devozione; a sinistra l'Assunta, dopo l'altare con il dipinto del Battesimo di Cristo. La proposta viene evidenziata nei due rendering riportati in questa pagina.

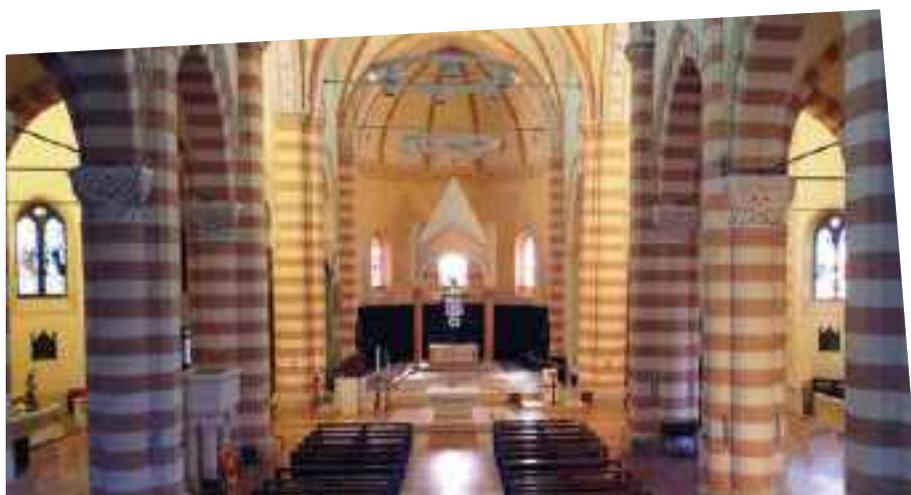


sopra: simulazione del posizionamento del quadro San Sebastiano  
sotto: simulazione del posizionamento del quadro Assunta

# LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

Un progetto della comunità per la comunità!

Cronistoria del progetto:  
da un'iniziativa singola ad una rete di soggetti



**È** doveroso ma, soprattutto, bello e importante sottolineare che il progetto "Le Chiese della Riviera del Po" raggruppa tanti soggetti dei nostri paesi, afferenti ai Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara nonché all'Unità Pastorale la Riviera del Po, e ad essi ritornerà con un valore aggiunto socioculturale, artistico ed ambientale.

Il progetto nasce già nel 2020 quando il magazine Sermidiana, nel numero di dicembre, dona ai lettori un fascicolo dedicato al quadro San Sebastiano, opera del Quattrocento di proprietà della chiesa parrocchiale di Sermide fino agli anni ottanta e poi collocato nel Museo Diocesano di Mantova, per regalare la bellezza di un'immagine e un'idea, quella appunto del ritorno del quadro nella chiesa sermidese. Successivamente è stato steso un progetto articolato che ha preso come titolo "Le chiese della Riviera del Po" in quanto proprio partendo dalle singolari strutture, ricche di storia, delle nostre chiese rivierasche e dalla piena fruizione del loro patrimonio artistico si intende promuovere il territorio sul

piano socio-culturale, civico e turistico. Due sono gli aspetti portanti della progettualità: la realizzazione di una guida tascabile bilingue riguardante tutte le chiese dell'Unità Pastorale e la sistemazione nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo apostoli delle due opere già segnalate: San Sebastiano e Assunta.

Per il primo quadro si tratta di un ritorno e di una ricollocazione, nel secondo di una sistemazione in posizione più adeguata; entrambi con le opportune strutture di protezione. L'interesse iniziale si è esteso, tanto da formare una Rete di Soggetti rappresentativi dei nostri paesi: al soggetto proponente, l'Associazione Amici di Sermidiana APS che ha la funzione di capofila, si sono aggregati molti soggetti sostenitori: i Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara, l'Unità Pastorale La Riviera del Po, l'Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretto Tregiardini, l'Università Aperta di Sermide, l'Anspi-Associazione "Casa del giovane", l'Auser Sermide Aps, e le Pro Loco: di Borgofranco sul Po, di Carbonara, di Sermide e di Felonica.

## La partecipazione al Bando Cultura Arte Ambiente 2023

*Per far fronte alle spese da sostenere si è pensato di ricorrere alla partecipazione ai bandi disponibili per il 2023 e il più adeguato è sembrato il Bando Cultura Arte Ambiente 2023 della Fondazione Comunità Mantovana. Il percorso di partecipazione è stato impegnativo, per la complessa e articolata documentazione da predisporre, ma ha dato la soddisfazione di vederlo inserito tra i progetti più importanti della provincia.*

### **RISULTATO**

*Il nostro progetto, coordinato dalla nostra Associazione Amici di Sermidiana APS, e sostenuto dalla Rete, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunità Mantovana come significativo e meritevole di essere selezionato fra i progetti culturali mantovani che hanno partecipato al Bando Cultura Arte Ambiente 2023. Un risultato importante per le nostre comunità!*

*Importante perché vede l'assegnazione di un contributo di 5.000 euro per la sua realizzazione, perché indica come tanti soggetti del nostro territorio possano riuscire a fare rete e a mettere insieme le loro energie per un obiettivo comune e, in particolare, perché è un traguardo per valorizzare le specifiche comunità del mantovano sudorientale.*



# VISITE GUIDATE ALLE CHIESE

previste dal progetto “Le Chiese della Riviera del Po”

Nel mese di agosto sono state realizzate con grande interesse e partecipazione le visite alle chiese di Carbonara di Po (13 agosto 2023) e di Felonica (15 agosto 2023) dedicate all'Assunzione della Vergine Maria, con la collaborazione dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps, dell'Unità Pastorale La Riviera del Po, dei comuni di Borgocarbonara, di Sermide e Felonica e delle Pro Loco locali. Le visite continueranno nel mese di settembre e di ottobre

## PROGRAMMA VISITE PER IL MESE DI SETTEMBRE 2023

### **BORGOFRANCO SUL PO**

**domenica 3 settembre  
2023 ore 10.30**

Visita guidata alla chiesa parrocchiale, in occasione della festa patronale di San Giovanni Battista, dopo la S. Messa delle ore 9.00.

A seguire, un momento di convivialità a cura della Pro Loco di Borgofranco.

### **MOGLIA**

**venerdì 8 settembre  
2023 ore 18.00**

Visita guidata alla chiesa parrocchiale, in occasione della ricorrenza della Natività della Beata Vergine Maria.

Alle ore 19.00 celebrazione S. Messa.

A seguire, un momento di convivialità a cura del gruppo parrocchiale.

### **SANTA CROCE**

**domenica 17 settembre  
2023 ore 10.30**

Visita guidata alla chiesa parrocchiale in occasione della festività dell'Esaltazione della Santa Croce.

A seguire, un momento di convivialità a cura del gruppo parrocchiale.

### **SERMIDE**

**sabato 30 settembre  
2023 ore 18.00**

Visita alla chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

A seguire, nei locali e a cura di Auser Sermide APS

→ proiezione fotografica sulle Chiese della Riviera del Po  
→ cena conviviale di promozione del progetto Le Chiese della Riviera del Po

Costo € 15,00  
per prenotazione  
tel. 328 217 4401  
338 745 12 60

# SAGRA DI FERRAGOSTO

**G**rande mese d'Agosto quello di Felonica che ha visto attiva la Pro Loco con la storica collaborazione dell'Amministrazione Comunale. Inizio con la River Beer nel parco golendale, poi il 12 tavolata in piazza sotto il cielo stellato con orchestra Great Roll Ultrasonic. Il 13 lo spettacolo dei Peligro. Il 14 Ze Tafans e Food Trick con musica anni 70/80/90. Il 15 visita guidata con la Riviera del Po alla chiesa S. Maria Assunta.

Per tutta la durata della sagra del "Tiròt" nei pomeriggi produzione e vendita con degustazione del "biondo-buon Tiròt di Felonica".



## ANDREA MONALDI NUOVO PRESIDENTE PRO LOCO

**N**el mese scorsi è riunito il gruppo della Pro Loco di Felonica per eleggere il nuovo Presidente e il Direttivo che rimarranno in carica sino a dicembre 2023. A causa della scomparsa dell' ex presidente Giorgio Lanzoni, si è proceduto al rinnovo delle cariche. In presenza del Sindaco Bortesi, del vice Sindaco Bazzi, e dei numerosi soci-volontari si sono sommati un nutrito gruppo di giovani che daranno man forte ai più esperti per i lavori manuali, mentre il Presidente avrà il compito della direzione e gestione burocratica mai così onerosa come in questi tempi. Durante i lavori di programmazione la commissione ha deciso in accordo con i sindaci di intitolare a Giorgio Lanzoni la nuova sede della Pro Loco presso la torretta della biblioteca nella "stanza delle Maschere".

**Il presidente Pro Loco Andrea Monaldi**

## CALCIO AMATORI

**L**il 22 agosto l' A.S.D.Felonica ha iniziato la nuova stagione calcistica col primo raduno presso il campo locale con la convocazione dei calciatori voluta dal riconfermato presidente Simone Orsatti e dal tecnico Andrea Bisighini.

Questa sarà la settima edizione del torneo amatoriale a 11 giocatori che li vedrà confrontarsi con le altre compagini nel format a quattro gironi in fase eliminatoria. Le prime cinque squadre di ogni girone accederanno ai play off.

La voce dei dirigenti annuncia un rimpasto nel gruppo a causa di altri orientamenti riguardanti alcuni atleti, pur tuttavia garantendo un buona squadra con la speranza di poter deliziare i supporter dei "canarini".

Dopo il raduno si conoscerà ufficialmente l'elenco completo di tutti gli atleti e forse, pure le date del nuovo campionato.



# SCUOLA PRIMARIA IN FESTA



le terze con maestra Marisa

**U**na grande festa di fine anno scolastico. Protagonisti gli alunni delle classi terze della scuola primaria di Sermide, con genitori e insegnanti. E soprattutto lei, la maestra Marisa Malagò che, nonostante la gioventù, l'energia e la simpatia contagiosa ancora intatti, ha scelto di accogliere la ghiotta opportunità che l'INPS le ha proposto e ha attaccato il registro al chiodo. La festa, organizzata a sua insaputa con la preziosa complicità del marito Narciso, si è svolta presso il centro sportivo di Felonica. A Marisa sono stati tributati applausi, abbracci, poesie, regali e qualche lacrima, perché è stata una "storica maestra di Storia, mitica maestra di miti, leggendaria maestra di leggende". Perfetta l'organizzazione, in grado di accogliere 120 invitati, conferma della costruttiva armonia che continua ad animare il laborioso gruppo di genitori delle due classi.

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

**il giovedì**



PRENOTAZIONE  
VISITE ED ESAMI

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide



# Composizioni di frutta

Per il mese di settembre vi presento la ricetta della "TORTA CON L'UA" di nonna Iole,  
dal libro IL BEL MANGIARE, di Maurizio Santini

## TORTA CON L'UVA

### Ingredienti:

3 uova - 1 hg1/2 di burro  
3 cucchiaini di zucchero  
un bicchiere di liquore a piacimento  
scorza di un limone grattugiata - un pizzico di sale  
una bustina e mezzo di lievito in polvere  
mezza scodella di uva americana, un po' di fecola  
farina bianca e latte in quantità

**Preparazione:** In una terrina mettete tutti gli ingredienti, aggiungete la farina bianca e il latte in quantità tale da rendere il composto abbastanza tenero. Imburrate una pirofila, metteteci il composto e coprite con dell'uva... lasciate in forno per a calore medio circa 160° per mezz'oretta.



ONORANZE FUNEBRI

**BONETTI-PINOTTI**

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

**CONCORDIA**

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti  
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani  
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A  
46028 Sermide (MN)

# LA FAMIGLIA SPOTTI

## ricerca storica di un sermidese

Quando ho ricevuto una email da Julian Spotti di Buenos Aires che mi ha chiesto di scoprire da dove fosse emigrato Cesare, il suo avo italiano, sono rimasto piuttosto perplesso perché sapeva solo che era nato attorno al 1829 da Silvio e Marianna Cranchi e proveniva dal nord d'Italia "molto probabilmente dalla Lombardia". Era come cercare un ago in un pagliaio.

Dopo quasi un mese di ricerche infruttuose nei vari data base e sul web, ho trovato il numero del 28 settembre del 2011 di questa bella rivista, in cui, nell'articolo "I Sermidesi nelle guerre del Risorgimento", Enrico Bresciani cita Silvio e i patrioti Adamo e Vincenzo Spotti e Andrea Cranchi tra i volontari Sermidesi nelle Guerre per l'Indipendenza Nazionale. Non c'era Cesare ma adesso sapevo dove cercarlo!

Ho visitato gli archivi di Stato, Comunali, Diocesani e parrocchiali di Mantova, di Sermide e Gonzaga, trovando tantissimi documenti fondamentali, ho poi letto decine di libri riuscendo a scoprire tutta la storia dei Cranchi e degli Spotti sin dai primi del '700... ma di Cesare neppure l'ombra! La corrispondenza della data di nascita dichiarata in Argentina da Cesare in un paio di censimenti, al suo matrimonio ed ai battesimi dei 9 figli, mi ha convinto che Cesare fosse Vincenzo che, scappato in Argentina e, timoroso di essere estradato, aveva cambiato nome.

Per avere una prova definitiva ho esteso la ricerca a Buenos Aires e, dopo 5 mesi dalla email di Julian, ho trovato un ennesimo indizio e come scrisse Agatha Christie, «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova!»

È a Buenos Aires che, negli ultimi mesi del 1853, ritrovo Vincenzo tra i cittadini che contribuiscono alla realizzazione dell'Ospedale italiano con una donazione di 30\$ e poi 5\$ al mese. (Primo elenco dei sottoscrittori per l'Ospedale italiano da erigersi in Buenos Aires).

Di lì a poco Vincenzo decise di cambiare il suo nome in Cesare. Non sappiamo se, dopo aver ascoltato la sua storia avventurosa, gli amici abbiano iniziato a chiamarlo con un nome di battaglia o lui stesso abbia voluto suggellare la sua nuova vita con una nuova identità o, più semplicemente, avesse temuto di essere ricercato dalla Polizia Argentina su richiesta dell'Impero Austriaco, fatto sta che nei successivi atti ufficiali Vincenzo scomparso lasciando il posto a Cesare.

Ritroviamo Cesare e Adamo nello Stato delle Anime del 1855 della Chiesa di Balvanera a Buenos Aires in cui dichiarano di essere immigrati nel 1852 di chiamarsi rispettivamente Sesaro Epotti e Adan Espotti e di avere lui 28 anni e Adamo 23.

Abitavano al 2° piano della casa sita al n° 16 di calle Federación oggi Rivadavia a pochi passi dalla Casa Rosada. ( Familysearch Census 1855 Buenos Aires)

Iniziano subito a lavorare e aprono un laboratorio di "Platería y Talabartería" in plaza 11 septiembre, oggi piazza Miserere, a soli 3 km e ½ da casa.

(sito Botonistica es. - Botones antiguos - Gauchescos y monetarios - Botones gauchescos por Leonardo Danieri -

8 marzo, 2014 - sito Hilario book El caballo y eso que va encima Una realizacion de Hilario. Artes, Letras & Oficios Junio 2016 - Botones de Rastro)

Ariola che abitavano nel barrio Monserrat a neppure 1 km di distanza. Si innamorano e si sposano il 22 giugno 1858 nella Parrocchia di Nuestra Señora de Valvanera.

Il 2 maggio 1859 nasce il loro primogenito: Cesare Anastasio da cui discende Julian e altri 8 figli tra cui Clementina Balbina il 14 aprile 1861 a cui fece da padrino lo zio Adamo. (Battesimo in NS de Balvanera)

Tra la fine del 1864 e il 1869 la famiglia si trasferisce in calle Buen Orden 336. (una ordinanza del 18 giugno 1907 cambia il nome della calle Buen Orden in quello di Bernardo de Irigoyen - tratto da Historia cronológica de la



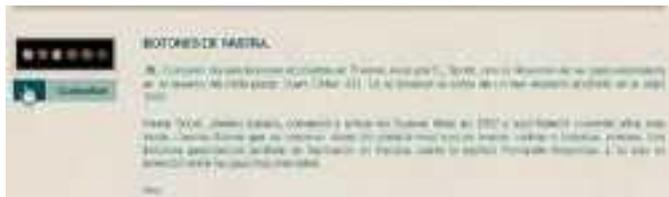
Il 9 gennaio 1878, dopo 28 anni e 9 mesi di regno, muore Vittorio Emanuele II re d'Italia, Buenos Aires vuole commemorarlo in una funzione celebrata presso l'Ospedale italiano. Una folla "immensa" partecipò ed ammirò la corona funebre d'oro su cui spiccavano gli scudi e altri lavori d'argento realizzati da Cesare Spotti. (tratto da Storia degli italiani nell'Argentina di Giuseppe Parisi 1907)

Il 4 luglio 1885 il primogenito Anastasio che ha 26 anni, sposa Feliciano E. Brasco, che nel 1887 ha un bel maschietto rendendo Cesare nonno!

Il 21 marzo del 1895, a soli 65 anni Cesare muore.

Vincenzo alias Cesare è stato un grande personaggio, un patriota che ha combattuto per l'ideale di una Italia libera dal giogo austriaco, che ha 19 anni ha dovuto lasciare il suo paese e i suoi cari e, nel nuovo mondo è riuscito ad avere successo diventando uno dei pochissimi argentieri citati nei libri di storia argentini.

Ha trovato una moglie che gli ha dato tanti figli e li ha curati con amore e la sua stirpe si è diffusa in Argentina e in Uruguay onorando il suo nome.



HILARIO BOOK - EL CABALLO Y ESO QUE VA ENCIMA UNA REALIZACIÓN DE HILARIO. ARTES, LETRAS & OFICIOS JUNIO DE 2016 BOTONES DE RASTRA

Cesare incontra Carmen Garcia nata a Baires nel 1838 da Mariano e da Pascuala

ciudad de Buenos Aires 1536-2014 di Contreras, Leonel) dove ha sede anche il negozio/laboratorio di platerías, joyerías y relojerías.

Cesare continua con successo il suo lavoro e i suoi bottoni da gaucha sono molto apprezzati.

Oltre ai lavori in argento amplia la sua attività con gioielli e orologi.



CENSUS 1855 DI BUENOS AIRES - CHIESA DI BALVANERA

## RIFLESSIONI SUL FUTURO

5 sono i “fatti” globali che dovrebbero preoccuparci maggiormente e sui quali dovremmo concentrare le nostre energie: una pandemia globale, un crac finanziario, una guerra mondiale, il cambiamento climatico e la povertà estrema

❖ I primi tre si sono già verificati in un recente passato, ma potrebbero facilmente ripetersi, mentre gli altri due sono in atto. Se si fallisce su questi cinque punti, anche tutto il resto non potrà più funzionare.

visto che nemmeno i più grandi economisti sono stati in grado di prevedere il crac del 2008/2009, né su quando i suoi effetti sarebbero terminati.



2019-nCoV  
CORONAVIRUS  
GLOBAL  
PANDEMIC



### Una pandemia globale

L'influenza Spagnola che si è diffusa subito dopo la prima guerra mondiale, ha sterminato, forse, oltre 50 milioni di persone, cioè più di quante ne erano morte in ben quattro anni di guerra. Questo diminuì l'aspettativa di vita del tempo di ben 10 anni! Gli scienziati sono concordi sul fatto che anche oggi una pandemia continui ad essere una minaccia molto concreta, viste le modalità con cui si trasmettono i virus patogeni sospesi in aria anche per ore dentro minuscole goccioline; di fatto una sola persona infetta che sale su un vagone del treno, può facilmente contagiare tutti i passeggeri senza che ci siano contatti. La pandemia da Covid ci ha resi forse più pronti per affrontare questa ulteriore eventualità, anche se restano vulnerabili le aree più povere del pianeta dove non esiste una assistenza sanitaria efficiente per affrontare future epidemie.

### Crac finanziario

Con la globalizzazione gli effetti delle bolle finanziarie sono diventati devastanti per l'economia di intere nazioni se non dell'intera economia globale. Purtroppo, anche in questo caso si è

### Una guerra mondiale

Per ridurre l'istinto naturale delle persone verso le ritorsioni violente e le guerre, l'unica strada da battere è quella di intensificare le relazioni fra i paesi del mondo, con le olimpiadi, il commercio internazionale, gli scambi culturali, internet ecc...

Senza la pace, nessun obiet-

tivo di sostenibilità sarà mai realizzabile. Il ruolo forse più importante dovrà essere svolto dai paesi occidentali, per riparare agli sbagli commessi nel passato e per integrarsi pacificamente con il resto del mondo. Papa Francesco sostiene da tempo che è già iniziata e combattuta, a pezzi, una terza guerra mondiale.



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

**Prenota le tue grigliate di carne!**

**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



### Il cambiamento climatico

Ormai è opinione condivisa che il cambiamento climatico sia un'enorme, se non la principale, minaccia per l'umanità. Le risorse comuni, come ad esempio l'acqua, possono essere gestite solamente da una autorità mondiale unica, riconosciuta e rispettata da tutti ed operante in un mondo pacifico.

Tutte le volte che questo è successo, i risultati si sono visti in meno di due decenni, come è capitato con la abolizione dei gas che bucano lo strato di Ozono, o con il Piombo nelle benzine. Occorre quindi lavorare tutti per un ONU solido ed efficiente, che possa intervenire efficacemente anche verso i paesi più poveri, perché abbiano istruzione, elettricità, acqua potabile ed un servizio sanitario minimo. Non dimentichiamo che sono i paesi più ricchi ad emettere la maggiore quantità individuale di gas ad effetto serra.

### La povertà estrema

Questo è il problema più facile da affrontare, e che ne risolverebbe altri: spesso è all'origine di epidemie (es. Ebola), visto che nei paesi poveri non ci sono servizi sanitari, e altrettanto spesso è all'origine di guerre civili, soprattutto per la facilità di reclutare giovani che non hanno lavoro né cibo, cioè niente da perdere. Il tutto alimenta un circolo vizioso: la povertà conduce facilmente

alla guerra civile che a sua volta alimenta la povertà.

Gli esempi più eclatanti li troviamo in Africa Centrale ed in Afghanistan, perché il terrorismo va a nascondersi nelle

aree di povertà più estrema. Negli ultimi decenni la povertà è stata percentualmente ridotta, ma, con il triplicare della popolazione mondiale dopo la seconda guerra mondiale, un 10% di indice significa che ci sono almeno 800 milioni di persone in una situazione di povertà assoluta.

Conosciamo bene le soluzioni adottabili: pace, scolarizzazione, assistenza sanitaria, acqua potabile, elettricità, servizi igienici, contraccettivi e microcredito.

Sappiamo, ma spesso non riusciamo, perché gli stati più deboli finiscono per essere ostaggi di bande armate e della corruzione.

La guerra contro la povertà è iniziata nel XIX secolo ma è ancora aperta.



# Lorenzini



# NATURAMICA

## PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:  
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

**Acquista  
i prodotti  
Lorenzini  
direttamente  
online!**

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

## SERMIDESI IN DIVISA

### GIUSEPPE (PINO) REGGIANI (CLASSE 1920)

✦ Sono partito nel marzo 1940 per svolgere il servizio militare di leva: ho raggiunto Bolzano, sede del 232° reggimento fanteria, dove sono rimasto fino al mese di settembre; poi, con l'incarico di mitragliere, sono stato trasferito al 151° reggimento fanteria della Brigata Sassari di stanza a S. Giorgio di Nogaro, in provincia di Trieste. Nel mese di novembre al mio reparto giunge l'ordine di partire per la Jugoslavia e siamo avanzati fino a Delnice, in Croazia, senza incontrare resistenza; siamo rimasti qui fino al mese di gennaio 1941 per poi trasferirci a Dubrovnik. Nei primi mesi la nostra campagna di occupazione fu abbastanza agevole perché le poche milizie armate slave che affrontavamo si ritiravano quasi sempre senza combattere. Noi avanzando, prendevamo possesso di molto terreno ma lo conoscevamo pochissimo ed il nostro morale non è mai stato granché. Per gli slavi, al contrario, che vi erano nati, la conoscenza che essi avevano dei luoghi e l'aiuto che ricevevano dalle popolazioni residenti costituivano un vantaggio decisivo nei nostri confronti. Noi della fanteria siamo stati mandati in azione senza un addestramento specifico e ci sentivamo considerati soldati di secondo rango. Il nostro equipaggiamento personale era di mediocre qualità ed abbiamo patito molto il freddo pungente di quelle regioni. Eravamo anche tormentati dai pidocchi, il rancio era sempre

scarso e di pessima qualità, per non parlare poi dell'armamento individuale e di squadra, poco funzionale e pieno di difetti: specialmente il fucile mitragliatore Breda, che si inceppava di continuo. I nostri ufficiali li ricordo pieni di superbia e di durezza ma all'atto pratico degli incompetenti. Nei primi mesi la nostra campagna di occupazione è stata fatta insieme a battaglioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale con i quali non è mai corso buon sangue e non è mai esistito "spirito di corpo": essi godevano di un trattamento di favore a noi negato, con paghe molto più alte delle nostre. Costoro dividevano fino in fondo l'insieme di ideali della dottrina

fascista ma io, che ero di idee contrarie, ho sempre avuto avversione per questa guerra voluta da Mussolini. Con la popolazione civile jugoslava avevamo rapporti instabili e superficiali; col passare del tempo le formazioni partigiane slave hanno cominciato a combattere con sempre maggior ardore e detestavano quelli della MVSN, che, durante i primi mesi dell'occupazione, si erano macchiati di alcuni massacri compiuti contro civili croati inermi. Di uno di questi ne sono venuto a conoscenza diretta, compiuto nei sotterranei del municipio della cittadina di Knyn, proprio nei giorni nei quali il mio reggimento si trovava accampato in quell'area.

Nel mese di agosto il mio reparto riceve l'ordine di portarsi in soccorso ad altre unità italiane e viene incaricato di effettuare un rastrellamento nell'area attorno al villaggio di Gracac, dove era segnalata una forte presenza di gruppi di miliziani slavi. L'indomani stesso entrammo in zona d'operazioni. Intercettammo i nostri nemici in una vallata: loro, dall'alto e ben riparati, ci sparavano addosso e noi, sorpresi in basso e su un terreno completamente scoperto, cadevamo come mosche sotto quei micidiali colpi. Malgrado ci trovassimo in condizioni di netta inferiorità, i nostri ufficiali ci spingevano ostinatamente ad andare avanti: siamo stati inutilmente mandati



UN REPARTO DI FANTERIA ITALIANA MENTRE ATTRAVERSA UNA CITTADINA DELLA JUGOSLAVIA OCCUPATA.

al macello ed io ho visto cadere al mio fianco molti commilitoni. Per una tragica fatalità, la nostra artiglieria che stava appoggiandoci, ha sparato alcuni colpi che hanno centrato alcuni nostri plotoni che avanzavano. Siamo rimasti inchiodati a lungo sulle nostre posizioni sotto il fuoco nemico; io mi ero gettato a terra con la mia mitragliatrice, trovando riparo dietro un masso sporgente da dove sparavo; ma il tenente Pesci che era a poca distanza da me, puntandomi contro la sua rivoltella, mi ha urlato come un pazzo: "Reggiani, se non avanzi subito con la tua arma ti sparo!".

Ho dovuto farlo ma poco dopo una fucilata ha colpito il tascapane che avevo a tracolla pieno di bombe a mano leggere, che sono esplose immediatamente. In quell'attimo mi sono sentito leggero come l'aria ed ho perso poi i sensi. Mi sono risvegliato non so quanto tempo dopo nella brandina dell'ospedaletto da campo allestito a Gracac: avevo i glutei e la parte alta della coscia sinistra squarciati e l'osso del femore era spezzato di netto in due punti. Le schegge erano entrate dappertutto ed avevano lacerato anche i muscoli del fianco sinistro ben sopra il bacino. Nel successivo mese di settembre venivo rimpatriato e da quel momento mi è toccato vivere un autentico calvario di ricoveri in vari ospedali militari in Italia. Sono stato sottoposto a numerosi interventi chirurgici, tutti molto dolorosi ma a causa delle scarse conoscenze mediche dell'epoca, dall'esito conclusivo non felice. Per oltre tre anni è proseguito questo mio continuo trasferimento fra un ospedale militare e l'altro e nell'ottobre 1944 sono stato definitivamente congedato come mutilato di guerra.

subirico

## UN VOLGO DISPERSO

### Contadini d'Italia nell'Ottocento

(consigliato da un lettore di Sermidiana)

di Adriano Prosperi



Chi erano i contadini delle campagne italiane dell'Ottocento? Quali furono le condizioni di vita di una classe subalterna tra tutte, tradizionale oggetto per i contemporanei di commiserazione o paura? Per la conoscenza storica i lavoratori della terra sono rimasti nell'ombra, cancellati dalla cultura dominante anche perché privi dei mezzi per farsi conoscere. In assenza di testimonianze dirette, saranno i medici condotti, obbligati a vivere tra i contadini per occuparsi della loro salute, a fornirci una preziosa testimonianza storica. Con l'obiettivo di risanare l'ambiente di lavoro e di vita della collettività attraverso il controllo dei fondamentali parametri dell'igiene: aria, acqua, suolo, la classe medica fece affiorare le condizioni di vita di quel mondo sconosciuto. Impegnati nella lotta contro le malattie epidemiche e la mortalità infantile, i medici condotti denunciarono le condizioni di vita dei contadini in numerose inchieste e statistiche realizzate dai regimi napoleonici, dall'Austria e poi, sistematicamente, dallo Stato italiano.

#### ADRIANO PROSPERI

nato nel 1939, si è formato presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore, dove, negli stessi anni di Carlo Ginzburg e di Adriano Sofri, è stato allievo di Armando Saitta e Delio Cantimori. Ha insegnato Storia moderna presso l'Università della Calabria, l'Università di Bologna, l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. I suoi principali interessi di studio hanno riguardato la storia dell'Inquisizione romana, la storia dei movimenti ereticali nell'Italia del Cinquecento, la storia delle culture e delle mentalità tra Medioevo ed età moderna. Ha scritto per le pagine culturali del «Corriere della Sera» e de «Il Sole 24 Ore»,...



## Salutevita

Servizi sociosanitari e assistenziali

### ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.



# Poesia nell'aria

Nello scorso mese di maggio, l'Istituto Comprensivo di Sermide è stato intitolato a Gianfranco Maretta Tregiardini, poeta, cultore della lingua latina, educatore e intellettuale poliedrico, la cui memoria per noi dell'associazione Amici di Sermidiana APS è quasi un imperativo categorico.

♦ Dal 2018 promuoviamo il concorso "Il sole si diverte", dedicato ai bambini della primaria, e ci adoperiamo, con l'organizzazione di convegni, affinché le sue opere, anche inedite, possano continuare a parlare di lui, a noi che l'abbiamo conosciuto e apprezzato ma anche a chi non ha avuto la nostra fortuna.

Due sono le opere a cui siamo particolarmente affezionati: *Animadaria* – vita e umori dei tre giardini (2022) e *Amo in te l'amore* (2023).

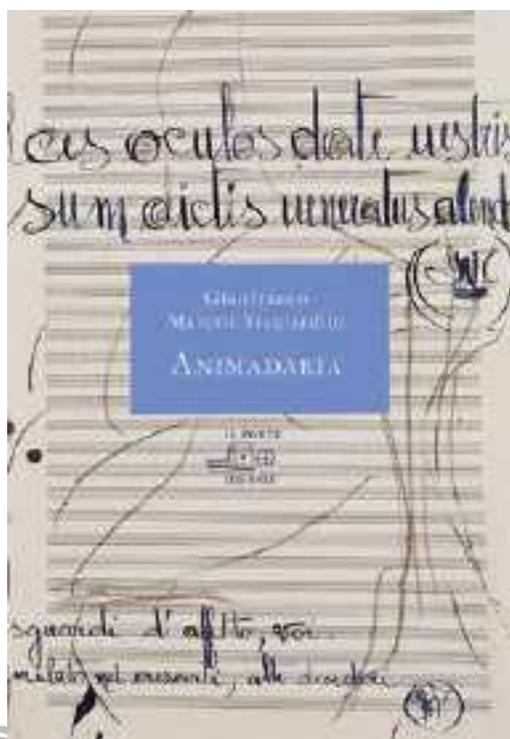
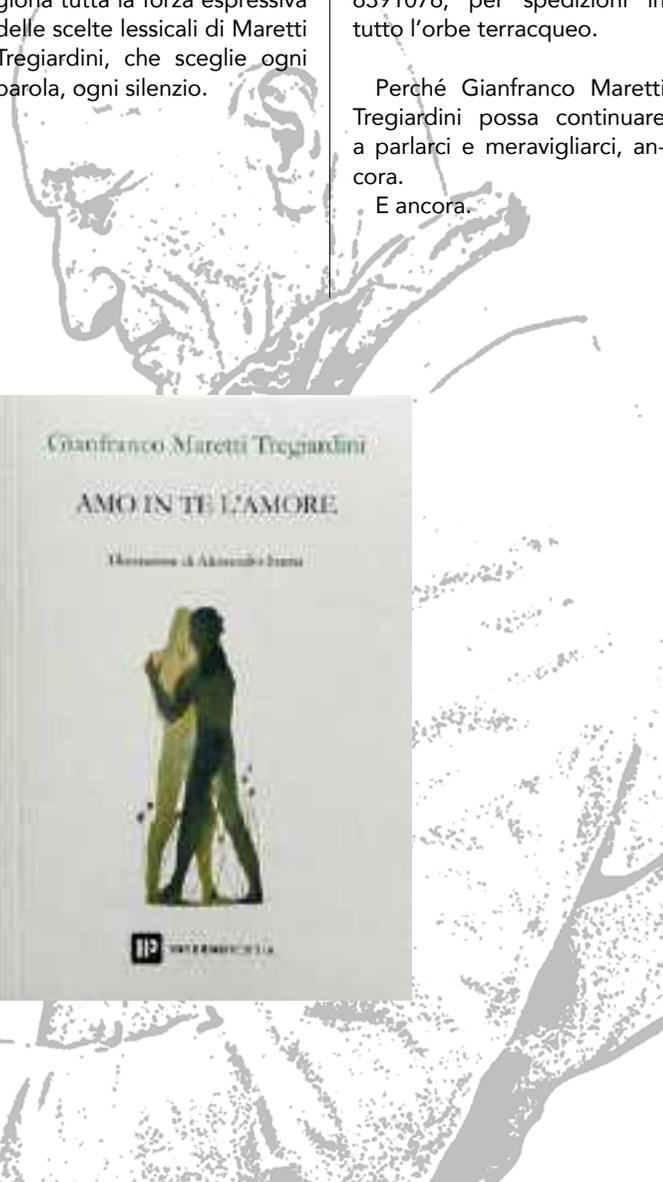
Da molti "Animadaria" è considerata una summa di molti dei generi letterari in cui l'autore si è adoperato: la poesia, la filosofia, la narrazione fantastica, tutti riuniti insieme per parlare dei suoi tregiardini, un luogo fisico che, per chi ha avuto la fortuna di frequentarlo, sapeva avvolgere e coinvolgere. L'edizione del 2022, pubblicata dalla casa editrice Il ponte del Sale è stata curata dal prof. Marco Munaro, ha il pregio di rendere di nuovo disponibile un libro esaurito da tempo.

"Amo in te l'amore", pubblicata dalla casa editrice Interno Poesia, è la raccolta di poesie inedite composte tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, in cui si sprigiona tutta la forza espressiva delle scelte lessicali di Maretta Tregiardini, che sceglie ogni parola, ogni silenzio.

Entrambi i testi sono disponibili presso la redazione di Sermidiana Magazine, in via indipendenza 63, oppure scrivendo all'indirizzo [amicidisermidiana@gmail.com](mailto:amicidisermidiana@gmail.com) o chiamando il numero 333 6391076, per spedizioni in tutto l'orbe terracqueo.

Perché Gianfranco Maretta Tregiardini possa continuare a parlarci e meravigliarci, ancora.

E ancora.



... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni,  
affermazioni, comprensioni e altro dal web...

Le parole di Antonio Paolacci

**Antonio Paolacci (1974) è nato nel basso Cilento e vive a Genova. È scrittore ed editor dal 2007. Ha pubblicato *Flemma* (Perdisa Pop, 2007), *Salto d'ottava* (Perdisa Pop, 2010), *Accelerazione di gravità* (SenzaPatria, 2010), *Tanatosi* (Perdisa Pop, 2012) e svariati racconti e articoli in antologie collettive e riviste.**

L'odio per Michela Murgia è sempre stato malato. E lo è a maggior ragione nel giorno del suo funerale.

Nel rivendicare il diritto alla critica, molte persone oggi lo rilanciano, quell'odio, più o meno rivendicando una forma di sincera antipatia e il diritto di averla.

Se le accusate di essere ingiuste, queste persone, reagiscono dicendo che "non si può criticarla", come se l'intero mondo la stesse osannando e mancassero le critiche a lei. Un argomento strano, se si pensa che Murgia è stata forse la scrittrice italiana più insultata del dopoguerra, e da ogni parte, destra, sinistra, centro, passanti occasionali, bar.

Capiamoci. Non sono poche le persone che negli anni le hanno mosso critiche argomentate, critiche con cui per esempio io - per quanto importi - a volte mi sono trovato anche d'accordo.

Ma il fatto è che l'odio per lei è sempre stato un'altra cosa, è sempre stato un odio volgare, becero, cattivo.

È un odio spaventato, terrorizzato. È un odio però an-

che molto preciso, psicologicamente da manuale: quello che colpisce il corpo, l'estetica, un odio sleale, infantile.

Murgia ha rappresentato, sapendo di farlo, un'immagine precisa nella cultura patriarcale: la donna che si ribella, la 'femmina' che osa dichiararsi autonoma, libera, che addirittura osa esserlo nei fatti, e che non solo non si piega ma aggredisce, reagisce e attacca. Nella cultura patriarcale è un archetipo: è la strega da mettere al rogo.

Per questo l'odio contro di lei non è un legittimo esercizio di critica, no. È odio malato.

E mi spiace per chi ancora sente il bisogno di mostrarcelo, ma il fatto è che la figura di Michela Murgia smaschera proprio la natura di questo odio, mette a nudo l'inconscio collettivo alimentato dalla paura della donna che osa essere libera ed essere comunque donna. Mi spiace per chi continua a provarci, ma la verità è che ogni volta che lo rifate, ogni volta che la insultate in questi modi anormali, irrazionali, patriarcali, beh, si vede quanto aveste ragione lei.

E non si vede praticamente nient'altro.

## MICHELA MURGIA

Scrittrice italiana (Cabras, Oristano, 1972 - Roma 2023). Di formazione cattolica, prima di debuttare come scrittrice ha svolto diverse attività; significativa l'esperienza come venditrice telefonica: ha esordito infatti con *Il mondo deve sapere* (2006), romanzo tragicomico sul mondo dei call center. Il diario ha ispirato l'opera teatrale omonima e il film *Tutta la vita davanti* (2008). Molto legata alla sua terra, nel 2006 ha pubblicato un blog (*Il mio Sinis*) in cui ne descrive i luoghi meno conosciuti e, due anni più tardi, ha scritto *Viaggio in Sardegna* (2008). Nel 2010 esce *Accabadora*, premio Super Mondello e premio Campiello, mentre è del 2011 *Ave Mary*, riflessione sul ruolo della donna nel contesto cattolico. Tra le sue opere successive: *Presente* (con A. Bajani, P. Nori e G. Vasta, 2012); il romanzo *L'incontro* (2012), che analizza i temi della condivisione e delle affinità; il saggio breve sul femminicidio "L'ho uccisa perché l'amavo". Falso! (con L. Lipperini, 2013); il romanzo *Chirù* (2015); il volume *Futuro interiore*, in cui riflette sulla sua generazione (2016). Alle elezioni regionali sarde del 2014 si è presentata con la coalizione Sardegna possibile, che non ha superato lo sbarramento previsto dalla legge. Nel 2018 M. ha debuttato come attrice interpretando G. Deledda nello spettacolo teatrale *Quasi Grazia*, diretto da V. Cruciani e tratto dall'omonimo testo di M. Fois. Tra le opere più recenti: nel 2018, il romanzo *L'inferno è una buona memoria* e il saggio *Istruzioni per diventare fascisti*; nel 2019, *Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo e, con C. Tagliaferri, Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe*; nel 2021, *Stai zitta e, con Tagliaferri, Morgana. L'uomo ricco sono io; God save the queer. Catechismo femminista* (2022); *Tre ciotole* (2023). La scrittrice muore il 10 agosto a Roma all'età di 51 anni.



ANTONIO PAOLACCI

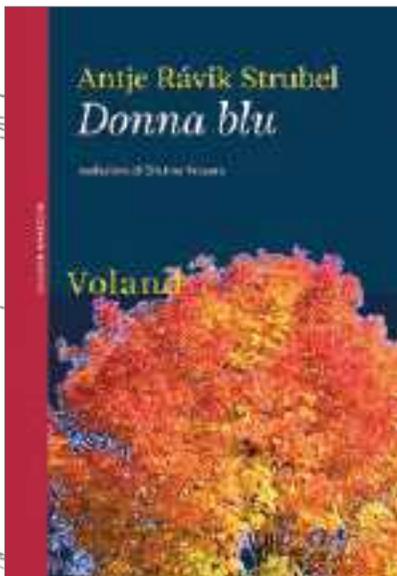
PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

# LEGGILI ANCHE TU..!



**Come d'aria**  
di Ada D'Adamo  
ed. Elliot

❖Daria è la figlia, il cui destino è segnato sin dalla nascita da una mancata diagnosi. Ada è la madre, che sulla soglia dei cinquant'anni scopre di essersi ammalata. Questa scoperta diventa occasione per lei di rivolgersi direttamente alla figlia e raccontare la loro storia. Tutto passa attraverso i corpi di Ada e Daria: fatiche quotidiane, rabbia, segreti, ma anche gioie inaspettate e momenti di infinita tenerezza. Le parole attraversano il tempo, in un costante intreccio tra passato e presente. Un racconto di straordinaria forza e verità, in cui ogni istante vissuto è offerto al lettore come un dono.



**Donna blu**  
di Antje Rávik, Strubel  
ed. Voland

❖Sola in un appartamento di Helsinki, Adina ricostruisce il percorso che l'ha portata lì: l'infanzia sui Monti dei Giganti e il desiderio di scappare, la scoperta di sé a Berlino, un incontro fatale durante uno stage in una regione dell'ex Germania Est, l'amore con Leonides, europarlamentare estone e grande sostenitore dei diritti dell'uomo. Ma bastano tre confini per lasciarsi alle spalle le proprie origini? Basta fuggire per dimenticare? Un romanzo che parla della ricerca del proprio nome, degli spettri di un'Europa unita solo sulla carta, della tentazione di normalizzare ciò che è inaudito e mostruoso. Una storia che attraversa tutto il continente valicando le frontiere delle nostre sicurezze.

Quando stampare diventa arte.



**TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.**  
Via Adige, 605 - Urbana (PD)  
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it  
[www.tipografiaartestampa.it](http://www.tipografiaartestampa.it)

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

## L'àngul dal dialet Amarcord dal Quíndas ad Setenbar dal Dumíla-dişdòt (2018)

È sucès sink an fa, un lústar è pasà.

### Du balunsín

Du balunsín pr'al cör,  
no da quei ch'a 'öla,  
ma ch'at tegn cui pe par tèra.

Pasà la burásca, la buféra,  
li níuli, la luna, al söl,  
par veram cun lör,  
i'ha da spetár incóra.  
A gh'è di mument  
ch'at se cla frecia ch'a va vèrs in su,  
fata d'aria, un "spífar", gnent ad più.

"Sa sta  
cmè d'aftún  
in si árbui  
li fòi"



*Carbonarola - Luglio 1970  
Dal basso: Erio Rossi, Carlo Borsari,  
Marco Fretti*



Giochi in spiaggia a Po

**coop**

**Alleanza 3.0**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

## L'ALTRA STORIA

...Su e giù pe'l fiume passano/e ripassano ombre lente/ Alarico  
i Goti piangono/il gran morto di lor gente..

[da "La tomba nel Busento"(di August Graf Von Platen tradotta da Giosuè Carducci)]

# ALARICO I

CONDOTTIERO DEI VISIGOTI, AUTORE DEL SACCHIEGGIO DELL'ITALIA E DI ROMA PER POTER DIVENTARE PADRONE DELL'IMPERO. IN CALABRIA, INVECE, LA MORTE LO COLSE E FU SEPOLTO NEL FIUME BUSENTO SENZA AVER CONSEGUITO NIENTE DI DEFINITIVO

**Nota:** La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta

### Introduzione.

Nell'anno 395, in cui morì l'imperatore Teodosio, l'Impero venne diviso tra i figli Arcadio (Imperatore d'Oriente) e Onorio (Imperatore d'Occidente). I Visigoti, fin dalla pace del 382 si erano stanziati su territorio romano come federati nella Pannonia e nella Mesia (zona fra la Serbia, la Bulgaria e la Romania odierne).



LA MIGRAZIONE PRINCIPALE DEI VISIGOTI

### Stilicone

Era un uomo politico e generale (360-408). Nel 395 ricevette dal morente Imperatore Teodosio la tutela dei figli Arcadio e Onorio. Arginò le invasioni dei Goti (402 e 405) in Italia e degli Alani (406) in Gallia. Di padre vandalo e di madre romana, iniziò giovanissimo la carriera militare. Si distinse soprattutto contro i Visigoti (391-392) e divenne uno dei personaggi più influenti alla corte di Costantinopoli. Tentò di mantenere l'unità dell'Impero, osteggiato in questo da Ar-



DIPINTO DI STILICONE, RAFFIGURANTE IL FIGLIO EUCHERIO LA MOGLIE SERENA ESTILICONE

cadio Imperatore d'Oriente e dalla corte, che in lui vedevano il protettore dei barbari.

### Alarico contro l'Impero Romano

L'azione militare di Alarico contro l'Impero Romano, sia d'Oriente che d'Occidente, incominciò nel 395 con una prima invasione della Macedonia e della Grecia. Per delimitare l'invasione di queste zone orientali, nel 396, Arcadio, l'Imperatore d'Oriente riconobbe Alarico come *magister militum* nell'Ilirico, cioè un funzionario imperiale posto a capo dell'amministrazione militare. Fu una grande trasformazione: da milizie stipendiate i popoli barbarici si trasformano in elementi autonomi affiancati alle popolazioni romane sulle quali essi, attraverso i loro capi, che erano i rappresentanti legali del potere imperiale, potevano esercitare o una protezione o una pressione. Quattro anni dopo, Alarico, acclamato nel frattempo Re dai suoi Visigoti, abbandonò l'Ilirico e

puntò risolutamente sulla penisola, verso le zone occidentali dell'Impero. Cominciò così il secondo e più importante periodo della sua attività, il più drammatico e sanguinoso. Attraversando la Pianura Padana, nella Gallia Cisalpina furono assediati Aquileia e Ravenna, che egli trovò sul suo cammino. Quando arrivò a la Moja e dintorni trovò una zona quasi disabitata, poiché molti abitanti erano fuggiti nell'oltre-Po. Alarico allora ne approfittò per far riposare l'esercito e per fare rifornimento di viveri senza però effettuare nessuna distruzione. Dopo circa una settimana ripartì da la Moja pronto a ripercorrere il nord Italia. E fu così che l'alta Italia fu devastata sino alla Liguria, mentre l'imperatore Onorio era costretto a rinchudersi in Milano.

### Alarico contro Stilicone in Italia

Stilicone, dopo essere caduto in disgrazia, cessò di occuparsi degli affari d'Oriente, dedicando le sue forze all'Imperatore d'Occidente, il giovane Onorio, al quale diede in moglie, nel 398, la propria figlia Maria. Si curò del ripristino delle strade; repressi gli abusi della casta militare; si mostrò tollerante verso i culti non cattolici; permise ai pagani di celebrare i loro riti, a eccezione dei sacrifici. In campo militare arginò in Italia l'irruzione dei Goti, condotti da Alarico e da Radagaiso. Alarico, il giorno di Pasqua, ossia il 6 aprile, del 402,



ALARICO I, RE DEI VISIGOTI

Alla fine del regno di Teodosio, Alarico I comandava un corpo ausiliario Goto al servizio romano. Benché ancora giovanissimo, era nato nel 370, appena l'occasione si presentò, egli approfittò del dualismo militare esistente allora tra le due parti dell'Impero, Occidente ed Oriente, sul possesso delle province orientali dell'Ilirico, già attribuite dall'Imperatore Romano d'Occidente Graziano (359-383) all'Oriente e rivendicate invece da Stilicone per l'Occidente. Nel 395 Alarico I iniziò i suoi attacchi contro l'Impero d'Oriente che furono l'inizio del movimento per cui il popolo dei Visigoti si spostò dalle sue sedi sul Danubio e si avviò poi attraverso i Balcani, l'Italia, la Gallia e la Spagna verso le sue sedi definitive).



L'ODIERNA POLLENZO (FRAZIONE DI BRA) COSTRUITA SULL'ANTICO BORGO ROMANO

fu sanguinosamente sconfitto a Pollenzo (in Piemonte) e fu obbligato a ritirarsi dall'Italia. La battaglia fu molto aspra, e costò infinite perdite alle due parti; ma se il barbaro dovette abbandonare la penisola, poté tuttavia conservare, mediante un accordo, il governo dell'Ilirico.

### Ritorno di Alarico

Stilicone aveva salvato l'Italia che, con Roma alla testa, celebrò con grandi feste la liberazione, e poté esser salvata ancora, dallo stesso Stilicone, contro nuove orde condotte dal già vinto Radagaiso a Fiesole nel 405. Ma l'Impero era così debole che i barbari, respinti da una parte, ricomparivano dall'altra. Per sfortuna di Onorio, Stilicone aveva commesso l'errore di sguarnire il fronte occidentale, dando così modo, nel 406 e nel 407, allo sfondamento fatale della linea del Reno. Ciononostante, Stilicone, che avrebbe potuto ancora essere la salvezza dell'Impero, si lasciò invece attrarre dal desiderio di assicurarne la successione al figlio Eucherio, finendo con l'essere vittima degli intrighi di corte e perire a Ravenna nel 408. Alarico, ripresa la libertà dei suoi movimenti, per la terza volta afferrò le armi e mosse, nell'autunno del 408, verso l'Italia, sollecitato anche da tutti quei barbari i quali nella reazione seguita alla morte di Stilicone avevano perduto onori, cariche, beni e famiglie. Alarico si mosse risolutamente puntando su Roma. Non lo spaventarono né la maestà e il prestigio dell'Urbe, dicendo: "Contro la mia volontà sono spinto a questa impresa: una forza irresistibile mi trascina e mi grida: muovi contro Roma e distruggila!". In realtà

egli non voleva distruggere, ma solo imporre la sua volontà e far bottino. Sembra strano che l'Imperatore Onorio non provvedesse ad alcun preparativo serio di difesa. Certamente nessuno osava nemmeno pensare che dei barbari potessero violare il sacro suolo di Roma. Alarico aveva invece una tempra diversa. Fatto sta che, giunti i Visigoti sotto le mura di Roma, questa poté solo salvarsi a prezzo d'oro e lasciando che 40.000 schiavi d'origine barbarica, reclamati da Alarico, se ne allontanassero. Una seconda e una terza volta il re Visigoto si mosse poi tra il 409 e il 410 contro l'Urbe, mentre si allacciavano tra lui e Onorio trattative. Le sue pretese, eccessive in origine, si restrinsero. Evidentemente il Visigoto voleva stabilirsi ai margini dell'Italia, almeno per allora, per poi insediare definitivamente il suo popolo nella penisola.

### Alarico a Roma

Durante queste trattative, Alarico fece nominare dai Romani un nuovo Imperatore, Attalo, che poi egli depose due volte, e di cui si servì come arma e



IL SACCO DI ROMA DA PARTE DEI VISIGOTI NEL 410

fantoccio nelle sue lotte contro Onorio. Finalmente, la notte del 24 agosto 410, i Visigoti entrarono in Roma per la Porta Salaria, e per tre giorni la città rimase preda alla ferocia e all'avidità. Grande fu la strage, maggiore la preda. Ma non tutta la città fu devastata: la religione o la superstizione trattenne i barbari dal profanare e dal derubare le chiese, e molti inermi o indifesi trovarono protezione all'ombra dei santuari e nelle basiliche di S. Pietro e S. Paolo.

### Abbandono di Roma

Dopo tre giorni di saccheggio, i barbari, carichi di bottino e di prigionieri, abbandonarono Roma. Era con loro la bella Galla Placidia, sorella di Onorio, che poi andò sposa al successore di Alarico, Ataulfo. Alarico mosse poi verso il sud, saccheggiando ovunque, senza fermarsi. Sembra che il suo scopo fosse di passare in Sicilia e in Africa, che egli credeva necessario occupare per essere poi padrone in Italia.

### Morte di Alarico

Giunto nei pressi di Cosenza la morte, probabilmente per malaria, tuttavia lo colse nello stesso anno 410 dopo l'attacco su Roma. Secondo alcuni storici il corpo del re fu sepol-

to nell'alveo del fiume Busento, il cui corso fu deviato per alcune ore e poi nuovamente incanalato nel letto di prima. Gli schiavi che eseguirono tale lavoro furono immediatamente sacrificati, perché non potessero mai rivelare il segreto. Così finiva Alarico, in realtà senza aver conseguito nulla di definitivo. La stessa presa di Roma e il relativo saccheggio non hanno avuto, in sostanza, un valore maggiore di tanti altri assedi di città come Aquileia e Ravenna. Nella breve ma fervida attività di questo barbaro, si deve riconoscere che egli obbedì a un profondo bisogno della sua razza e indicò ad essa il modo di soddisfarlo. Se anche il suo successore Ataulfo non riuscì nell'intento, così non fu degli altri che vennero dopo di lui, ai quali arrise la fortuna di stabilirsi definitivamente nella Spagna. Se si astrae dai saccheggi e dalle miserie che accompagnarono i movimenti di Alarico e quelli dei suoi successori, sta il fatto che tutti o quasi tennero fermo il principio stabilito da Alarico: cioè di procedere non tanto alla distruzione dell'Impero e dei suoi elementi, quanto d'inserirsi in esso e ottenere di questo il riconoscimento giuridico.



MORTE DI ALARICO I NEL 410. SEPOLTO NEL LETTO DEL FIUME BUSENTO

# UN ARTISTA FIGURATIVO: MAN RAY

Man Ray (Filadelfia 27-8-1890-Parigi 18-11-1976) è uno di quegli artisti chiamati “ricercatori”, uno di quelli che non si accontentano di creare prodotti visivi sviluppando progressivamente una tecnica appresa in una “scuola” ma, nel loro procedere, sperimentano strade mai percorse prima.

❖ Il suo istinto rivoluzionario lo porta a considerare interessanti alcuni “sbagli” che possono capitare, per esempio, in camera oscura. Anche nel cinema, oltre che nella fotografia, nella pittura, nella scultura si considera, come Monod, che un caso può portare a rivelanti scoperte che saranno, in seguito, fattori positivi nello sviluppo di una scienza o di un linguaggio.

Appare anche consequenziale, al suo arrivo a Parigi dagli Stati Uniti, l'avvicinarsi di Man Ray al movimento surrealista; questo movimento artistico infatti non accostava l'arte alle attività sociali ma, anzi, era la sperimentazione a tutto campo il sentiero che conduceva alla nuova modernità. Se in campo fotografico vi sono delle regole da rispettare, perché Man Ray le deve seguire in modo pedissequo? Dovendo fare un ritratto, perché non provare soluzioni molto alternative rispetto alla tradizione?

Il pensiero divergente porta uno scienziato o un artista ad aprire orizzonti diversi in cui



è possibile sbagliare e fare dell'errore un punto di forza; la prova e la riprova sono le costituenti dell'essere umano.

**La prima “rivelazione”** avviene in camera oscura. Un giorno, casualmente, commettendo una distrazione, Man Ray lascia un foglio sensibile sul tavolo del proiettore con dei barattoli appoggiati sopra. Nel processo di sviluppo non butta nel cestino il foglio, erroneamente dimenticato, ma lo sviluppa ugualmente. Il risultato finale è che gli oggetti lasciano traccia perché la loro base non ha permesso alla carta di prendere luce. L'errore diventa metodo e sarà chiamato dallo stesso Man Ray “rayografie” (da non confondere ovviamente con radiografie). La casualità diventa così metodo e arte.

METODO DELLA “RAYOGRAFIA”



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

## OTTICARITA

Via Mameli 49 - Sermide - tel. 0386 62681

La seconda ricerca porta Man Ray verso quella che viene chiamata "solarizzazione"; in specifico noi parliamo della "pseudosolarizzazione" inventata da Armand Sabatier ma usata moltissimo dal nostro artista.

Questo procedimento si suddivide in vari momenti: esposizione della carta fotografica o della pellicola negativa-sviluppo parziale fino alla comparsa di una parte dell'immagine-seconda esposizione, ottenuta illuminando la carta o il negativo, durante lo sviluppo, con l'accortezza di non muovere la carta nel bagno. Come vediamo nell'immagine l'effetto è notevole.



ESEMPIO DI "PSEUDOSOLARIZZAZIONE"

Il Terzo studio è una fotografia molto legata al mondo surrealista francese degli anni venti-trenta del novecento. Le immagini, rigorosamente costruite in studio, rimandano all'inconscio della vita, alle irrazionalità non immotivate (Argan), cercando gli stadi profondi dell'essere umano che si ribella alla società in cui vive.

La ricerca di un meta linguaggio, nell'ambito fotografico, diventa condizione necessaria per indagare la forza di un mezzo di comunicazione che è, proprio negli anni dopo il duemila, il mezzo più potente di comunicazione di massa.



SURREALISMO FOTOGRAFICO



[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)

# UN TORO SCATENATO

## ❖ Super Trofeo

Omologato ecco cosa significa la sigla "S.T.O." infatti la vettura che porta tale nome deriva dalla Lamborghini Huracán Super Trofeo EVO, vettura che corre il campionato monomarca Lamborghini, dalla GT3 EVO, che compete in gare a lunga durata come la 24h di Daytona, la 12h di Sebring e via discorrendo. Con questa demoniaca versione, la Lamborghini ha voluto semplicemente costruire un'auto da corsa con una targa e le frecce, e il risultato è stato ben soddisfacente.

Se già la Performante vi pareva un fulmine, la Lamborghini Huracán STO stravolgerà qualsiasi vostro canone in fatto di velocità: per cominciare pesa 43 kg in meno rispetto alla Performante, ovvero 1339 kg grazie alla dieta a base di fibre... di carbonio, mentre l'unico peso che è aumentato è quello dell'aria che la spinge verso il suolo, dicesi anche deportanza, il tutto grazie all'abbondante alettone regolabile, il cofano aerodinamico che convoglia l'aria lì dove serve e un'abbondante presa d'aria sul tettuccio che, al contempo, raffredda il



poderoso V10 aspirato da 5,2 litri che eroga 640 CV di potenza e 565 Nm di coppia.

E questa è l'unica cosa in comune che ha con la Performante. Ad abbellire ulteriormente il tutto hanno dotato la STO della trazione

posteriore. Non manca poi un fulmineo cambio a doppia frizione con 7 rapporti.

Se vostra madre prima di andar via in macchina vi diceva cose del tipo "vai piano!", tu pensavi che avendo una FIAT Panda da

75 CV, beh non è che si ha molta scelta. Qui il problema è l'inverso: andar piano non è proprio possibile.

E, come con la Ferrari F458, ho voluto verificarlo e sperimentarlo personalmente per puro amore verso la



## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE**

**VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli**



scienza (e verso di voi), così sono andato all'Autodromo Internazionale del Mugello e lì ho potuto dar sfogo alla furia più invereconda, che questo demone verde e arancione può sprigionare. Oh, quasi dimenticavo, non vi ho detto le prestazioni, fate conto che impiega meno tempo la STO ad andare da 0 a 100 che voi a dire il suo nome per intero, non ci credete? Lamborghini Huracán Super Trofeo Omologato circa 3.2 secondi, ebbene lei per andare a 100 ci mette 2,9 secondi, con una velocità massima limitata a 310 km/h. Teoricamente potrebbe fare oltre i 340 km/h, ma andare a quella velocità è da irresponsabili.

Questa Lambo già a prima vista non solo incute timore, ma fa subito capire che non scherza. Appena si preme il pulsante "Start Engine" si erge nell'aria il boato creato dall'accensione del V10 Made In Sant'Agata Bolognese e non ho mai sentito in vita mia un'auto di serie più

rumorosa di questa. Nel tragitto tra i 1500 e gli 8500 giri il rumore nell'abitacolo è assordante perché il motore ce l'hai lì dietro la testa che ti urla incessantemente nelle orecchie, quando poi arrivate alla curva e frenate si mette a cantare Scatman di Scatman John. Ecco le curve, quelle le sa fare assai bene. Con questa potete effettuare delle curve a gomito anche a oltre 100 km/h a causa degli elementi aerodinamici descritti prima ma anche agli enormi pneumatici che le conferiscono un'aderenza inimmaginabile.

Poi a seconda di quanto volete andar forte, sul volante c'è il selettore con le 3 modalità di guida tra cui scegliere: la modalità diciamo così standard si chiama "STO" ed è quella più equilibrata tra sportività e usabilità quotidiana, se siete così pazzi da usarla in centro a Sermide con tutti quei dossi maledetti e i sanpietrini. Poi c'è la modalità "Piovia"

per fondi meno aderenti in cui i controlli sono sempre funzionanti, infine la mappa "Trofeo", ovvero la più esuberante, che è perfetta per la pista.

Non pensate però che questa Lamborghini sia solamente un giocattolone da pista perché comunque non risica in materia di interni che riescono ad abbinare leggerezza, sportività ma anche qualità. Per risparmiare peso, le maniglie delle portiere sono delle stringhe, al contempo i sedili avvolgenti in fibra di carbonio sono rivestiti in alcantara, con rifiniture a contrasto e il marchio STO cucito sopra.

Anche il cruscotto, il divisorio dei due (e solo due) sedili, il volante, tutto è rivestito in alcantara. In effetti un cliente che è disposto a sborsare ben oltre 310.000€ per questa Lamborghini Huracán STO, diciamo che ha tutto il diritto di essere esigente.

Il fortunato che può permettersi un'auto come questa può anche sfruttare un'infinita gamma di personalizzazioni che vanno dal colore della carrozzeria, ai vari dettagli cromatici, ma anche il colore delle pinze dei suoi enormi freni carbonceramici, fino addirittura al colore del monodado sui cerchioni, il limite è solo la fantasia.

È incredibile quanto vada veloce questa cosa, ha una spinta tale che dai 5000 giri in su, quando eroga il massimo della coppia, il sangue non riesce ad arrivare alle dita dei piedi che iniziano a informicolarsi.

È una Lamborghini, è rude, spaventosa e chissosa, quindi rasenta la perfezione.

MARCA	LAMBORGHINI
Modello	Huracán Super Trofeo Omologato
Motore	V10 NA 5.204cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	640 CV
Coppia	565 Nm
Peso	1339 kg
0-100	2,9 sec
Velocità Max.	310 Km/h



**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA  
di GIANCARLO  
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

**Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249**

# REPORTAGE DAI "VIAGGIATORI" DI SERMIDIANA

## CALIFORNIA DREAM

**Il "Sogno Californiano" minato dai cambiamenti climatici**

Il sogno del viaggio californiano persiste (ricordiamo ancora le canzoni California Dreamin' dei The Mamas & The Papas del 1965 e la versione Sognando la California dei Dik Dik italiani) ma soleggiamento e temperature risentono anche lì delle variazioni climatiche. Ne hanno parlato alcuni turisti, affezionati al nostro magazine, che hanno trovato all'inizio di agosto poco sole e temperature sui 20 gradi anche a San Diego e a Los Angeles dove, abitualmente, nei mesi estivi si arriva a più di 40. Il loro reportage ha seguito la classica Highway 1 e ne diamo qui un breve resoconto.

### Lo Stato della California

chiamato anche "The Golden State" in riferimento alla corsa all'oro del XIX sec., si trova nella costa occidentale degli USA; oltre a essere il più popoloso ed esteso, dopo il Texas e l'Alaska, è lo Stato più visitato, con oltre 350 milioni di turisti all'anno. D'altra parte la California possiede una spettacolare varietà di paesaggi, dalle "magiche"



UNO SCORCIO DELLA HIGHWAY 1 O CALIFORNIA STATE ROUTE 1, DA LOS ANGELES A SAN FRANCISCO

foreste di sequoie della costa settentrionale, alle cime di granito della Sierra Nevada, ai deserti surreali e alle spiagge della California meridionale. Ciascuna delle sue 12 regioni ha caratteristiche proprie: è il bello della California!

### La Highway 1 la strada del sogno americano

La Pacific Coast Highway, conosciuta anche come Highway 1 o California State Route 1, è la strada del sogno americano; inaugurata nel 1934, è un itinerario che offre splendide vedute sulla costa, lungo i 1000 km che vanno dalla Contea di Orange (a sud di Los Angeles) alla Contea di Mendocino (poco sopra San Francisco), percorrendo di fatto quasi tutta la costa della

California. Con litorali lambiti dall'oceano e circoscritti da strade curve e strette che si snodano lungo il bordo delle montagne a strapiombo, rientra nei circuiti delle National Scenic Byway e All-American Road, le strade americane riconosciute per particolare interesse turistico e scenografico.

**Il Big Sur:** è la regione della costa centrale della California, circa 110 km tra Carmel-by-the-Sea a nord e San Simeon a sud, e comprende i retrostanti monti Santa Lucia che si alzano a picco sull'Oceano Pacifico. Il tratto più famoso della Highway 1 corre lungo questa costa; un tratto affascinante, "Un luogo di grandezza e silenzio eloquente", come ha scritto Henry Miller in *Tropico del Cancro*. Praticamente inaccessibile prima che la Highway venisse costruita, il Big Sur ha iniziato ad attirare i turisti a partire dal 1937. Bixby Bridge è il suo ponte simbolico.

### Le spiagge californiane

Le spiagge della California godono di molta notorietà, ma se si va alla ricerca di un mare da Caraibi si può rimanere

delusi di fronte all'Oceano Pacifico, considerato da molti, realisticamente, un mare più da surfisti che da bagnanti. Fra le grandi distese sabbiose californiane, si trovano però litorali incontaminati, con una natura anche selvaggia. Alcune fra le spiagge più note:

-*Jolla Cove*: a circa 20 km da San Diego, è un'area naturalistica protetta; una delle spiagge più belle per famiglie e amanti della natura ma anche ricercata per immersioni o snorkeling con la possibilità di vedere foche e leoni marini.

-*Pfeiffer Beach*: non è particolarmente adatta alla balneazione, ma ideale per le escursioni e per panorami incredibili; le rocce circostanti abbondano di spessartiti, minerali che conferiscono alla sabbia sfumature lilla e viola.

-*Carmel Beach*: qui troviamo il tipico paesaggio californiano da cartolina, caratterizzato da sabbia bianca, acque cristalline e una vista spettacolare sulla costa. Anche questa è una spiaggia per lunghe passeggiate più che per abbronzature mediterranee e il mare è più adatto alla pratica del surf che alle nuotate, a meno che non si indossi una bella tuta protettiva.

UNO DEI PUNTI SCENICI DELLA COSTA NEL BIG SUR CON SCOGLIERE A STRAPIOMBO SULL'OCEANO PACIFICO



# FRA CELEBRI CITTÀ E PARCHI NATURALI D'ECCEZIONE

## Le città

Sono senz'altro uno degli elementi che contribuiscono ad attrarre in misura notevole i visitatori; la California vanta, come sappiamo, alcuni dei centri urbani più affascinanti degli USA ma anche centri minori in grado di sorprendere. Ne indichiamo soltanto tre: le due estreme, Los Angeles e San Francisco, e una centrale ossia Monterey. Ovviamente offrendone un quadro molto ridotto.

**Los Angeles.** Una metropoli immensa e tentacolare che, dal punto di vista della bellezza estetica generale, non è la migliore ma la quantità di attrazioni che offre la rende una meta irrinunciabile: la mondanità di Rodeo Drive a Beverly Hills, il mondo fantasioso di Disneyland, gli Universal Studios, la magia di Hollywood... Se poi si considera l'area metropolitana estesa, le attrattive si moltiplicano, aggiungendo alla lista spiagge e località di mare immortalate in tante pellicole cinematografiche: Santa Monica, Malibu, Venice... Pasadena.

**San Francisco.** Fra tutte le città californiane, forse è proprio San Francisco quella che esercita maggior fascino; perché? Considerata spregiudicata ed eccentrica, è una sorta di avamposto delle nuove tendenze e della controcultura o, forse, piace per le sue caratteristiche strade, un susseguirsi di saliscendi con continue vedute panoramiche sull'omonima baia. Certo il suo monumento più simbolico, il Golden Gate, il famoso ponte rosso va attraversato da un capo all'altro. I nostri viaggiatori l'hanno fatto...in bicicletta e l'hanno ritenuto un percorso entusiasmante!

E citiamo anche **Monterey** che, grazie alla fortunata posizione, è uno dei punti di passaggio più battuti dei viaggi californiani. Situata 190 km a sud di San Francisco, è una zona affascinante, per i promontori rocciosi e le scogliere a picco sull'oceano. La città conserva alcuni degli edifici "ispanici" più belli concentrati nel percorso Path of History. Ne ricordiamo l'acquario, uno dei più belli del mondo, e l'Old Fisherman's Wharf, il vecchio molo, che offre una piacevole e anche istruttiva passeggiata fra storici stabilimenti mercantili, oggi riadattati, tipici negozietti o l'imbarcazione per un tour di whale watching (avvistamento balene).

## I Parchi Californiani

La California vanta nove parchi nazionali, oltre a 18 monumenti naturali e 270 parchi statali. Quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta: da uno dei posti più caldi della terra, la Death Valley, al parco con la fauna marina più interessante, il Channel Islands National Park, alle montagne vulcaniche nel Parco Nazionale Vulcanico di Lassen. Alberi iconici e formazioni rocciose nel Joshua Tree National Park, scogliere di ciottoli nel Pinnacles National Park e... si può rimanere a bocca aperta sotto gli alberi più imponenti del mondo nei parchi nazionali di Sequoia e Kings Canyon. Il Parco nazionale di Redwood prende il nome dalle sequoie coast redwood, così chiamate per il colore rossastro del legno, e protegge il 45% delle sequoie esistenti.

Il fiore all'occhiello, ed è quello che hanno visitato i nostri amici, è Yosemite National Park, nel mezzo della catena montuosa più alta della California; è forse il più famoso parco degli Stati Uniti (oltre al Grand Canyon in Arizona) che ospita uno dei macro-habitat maggiori e meno frammentati della Sierra Nevada, sia per le piante sia per la fauna.



IL GOLDEN GATE BRIDGE  
DI SAN FRANCISCO



SOPRA: UNA DELLE NUMEROSE  
AREE SPORTIVE CON CAMPETTI  
DI BASKET A VENICE  
(LOS ANGELES) IN RIVA  
ALL'OCEANO



UNA COLORATA BANCARELLA  
DI OTTIMA FRUTTA CALIFORNIANA



UNO SCORCIO DEL YOSEMITE NATIONAL PARK

# Il plebiscito del 1859



PUBBLICITÀ

❖ Alla fine della Seconda Guerra d'indipendenza, nei territori liberati le autorità provvisorie filo-sabaude promuovono delle consultazioni per eleggere le assemblee rappresentative che richiedono l'annessione al Regno di Sardegna. Il suffragio convoca alle urne solo i maschi di 21 anni alfabetizzati e senza carichi penali. Non è un suffragio universale perché mancano le donne e si vota per censo; va specificato che all'epoca il suffragio universale non era contemplato ovunque. Malgrado l'analfabetismo riguardi circa il 90% della popolazione, in parecchi hanno già votato nella primavera del 1848 per la formazione (inattuata) del Regno dell'Alta Italia. Il consulto si svolge tramite sottoscrizioni su pubblici registri, aperti per settimane nei municipi e nelle parrocchie, sul modello degli «appelli al popolo» sperimentati in epoca napoleonica. Per le classi subalterne è una significativa occasione di apprendistato politico, propedeutica al processo unitario, nascita di una coscienza civica di massa. Per la prima volta il cittadino è consapevole di "contare qualcosa". La partecipazione è considerevole anche a Sermide, dove, nonostante il clima di semilibertà, si riaccendono sopiti aneliti libertari. L'adesione al suffragio nel mantovano è pari al 99,9% degli aventi diritto, accompagnata dall'entusiastica festa che scandisce le operazioni di voto, coinvolgendo pure chi non ha diritti elettorali, come donne e minori. Intensa è la mobilitazione femminile; diverse patriote prendono la parola per rivendicare i diritti



PLEBISCITO 1859

politici che il nuovo Stato in costruzione nega loro. E se nelle consultazioni del triennio rivoluzionario napoleonico di fine '700 non mancò il controllo coercitivo del voto (se non direttamente di correzione ex post dell'esito allorché le preferenze-desiderate dalle autorità repubblicane non corrispondevano a quelle espresse dai cittadini), al contrario, i «liberi voti» del 1848-'59 si caratterizzano per la partecipazione spontanea, perché il concetto di "identità nazionale" sostituisce apertamente quello sinistrorso di "democrazia", l'imperativo della concordia prevale su ogni divisione di partito, classe, genere, età. Il plebiscito non è un gesto individuale, ma un atto collettivo di epifania nazionale, solenne momento di rivelazione dell'identità italia-

na, culmine celebrativo di un percorso disseminato di prove e di segni che, a cominciare dalle molteplici forme della militanza patriottica, attraversa tutto il Risorgimento. Nella congiuntura decisiva del 1859-'61, l'interpretazione condivisa del plebiscito quale manifestazione nazional-patriottica soddisfa tutte le parti politiche. Ai repubblicani permette di adombrare la vittoria monarchica («Italia e Vittorio Emanuele»); per i liberali moderati sancisce un assetto politico-elettorale di tipo «aristocratico» che riconosce esclusivamente ai «migliori» la cittadinanza politica attiva, ridimensionando gli intenti ultrademocratici di Mazzini, Cattaneo e del partito clericale. Le molteplici declinazioni e letture della figura del re nel processo plebiscitario deline-

ano un modello di monarchia «d'antico regime democratico», in cui il sovrano «eletto», padre, santo e guerriero, è il simbolo della concordia e dell'unanimità sancite dal voto universale, inteso nel senso di espressione della «volontà sentimentale» della nazione.

Per completare l'argomento non va tralasciata la folta schiera di storici contemporanei sostenitori della teoria dei "plebisciti farsa", secondo i quali nell'Italia pre unitaria c'era l'85% di analfabeti e solo il 10% - massimo il 15% - votava; quindi sarebbe assurdo parlare di suffragio universale. Dunque il 90% dei consensi al nuovo potere dei Savoia fu una colossale truffa, frutto dalla legge marziale instaurata nei territori militarmente annessi al Piemonte dopo la pace di Villafranca, dove la preferenza era palese (due urne: una per il SI, l'altra per il NO), dove addirittura agenti elettorali sabaudi imposero schede precompilate, minacciando di fucilazione immediata chi avesse votato no. Pare che lo stesso Vittorio Emanuele II sia rimasto incredulo di fronte all'eclatante risultato finale.

Ad ogni buon conto le fonti e la realtà documentale che ci riguardano testimoniano che nel 1859 in Lombardia i municipi e le congregazioni provinciali proclamano la fusione sancita dal voto del 1848. Il "Memorandum ai popoli e ai governi d'Europa", redatto nel settembre 1859 dall'avvocato mantovano Tullo Massarani, raccoglie quindicimila firme rogate dai notai dei distretti mantovani dell'Oltrepò. Passa alla storia come «plebiscito



PIAZZA PLEBISCITO

dei Transpadani» e proclama «l'italianità per continui e molteplici e gravissimi documenti provata, della nostra gente infelice». Piazze, vie, edifici pubblici e privati, negozi e monumenti sono ricoperti di bandiere e cartelli inneggianti all'Unità, mentre elettori e non, uomini e donne, giovani e bambini portano ostentatamente emblemi e coccarde tricolori appuntate su abiti e copricapi. La consegna delle urne alle autorità dei capoluoghi per gli scrutini delle schede diventa l'occasione per l'incontro e la conseguente pubblica riconciliazione fra comunità separate da rivalità secolari. Come segno dell'abbattimento simbolico delle barriere fra città e campagna, gli elettori rurali che si recano nei borghi vicini per votare sono accolti entusiasticamente e festeggiati con lanci di fiori. Tale impulso di affratellamento, queste giornate caratterizzate da baci, abbracci, calorose strette di mano, che coinvolgono spesso anche volontari ed eserciti liberatori, sono rimaste nel nome che ancora oggi definisce lo spazio antistante il municipio di Sermide - Piazza Plebiscito - probabilmente perché lì viene annunciato da una tribuna appositamente collocata l'esito dello scrutinio.

Ben presto, però, l'entusiasmo è spento dal senso di incertezza politico-amministrativa che incombe sull'Oltrepò. Il 20 luglio il questore di Revere, Lingeri, comunica al Finzi il sospetto che il Duca di Modena stia per riunire circa 2000 uo-

mini ad Ostiglia ed organizzare un'insurrezione reazionaria nel Modenese. Lo stesso Lingeri riesce a bloccare il tentativo grazie all'aiuto dei "Cacciatori della Magra", corpo volontario di patrioti emiliani guidati da Garibaldi in persona, di stanza nel suo quartier generale di Mirandola. Il 7 novembre Lingeri avverte: «Qui malgrado l'abbandono a cui siamo lasciati la tranquillità continua, ma una tranquillità che per poco potrebbe prorompere in "dolorose scene", perché anche qui sonvi certi tali a torto o a ragione segnati ai rumori del pubblico, e nel malcontento che fermenta negli spiriti la minima favilla potrebbe svegliare un incendio.» L'atmosfera di quei giorni - culminata con la firma del trattato di Zurigo il 10 novembre - è tesissima; in un intensificarsi di dispacci il Finzi cerca di tranquillizzare ed invitare alla pacifica rassegnazione i vari questori. Il giorno 11, lo stesso commissario scrive ancora al Lingeri, responsabile dell'ordine pubblico nell'Oltrepò: «Quello che vivamente mi colpisce e che non ho mancato di sottoporre alla considerazione Governativa è il pericolo da Lei temuto di una tale effervescenza negli spiriti popolari che li spinge nel supremo momento a qualche insano tentativo. Nessuno più di Lei comprende quanto danno potrebbe tornare una velleità di resistenze; nessuno più di Lei si adopera a svianare la minaccia, e da questo lato so che il di lei zelo ed influenza possono essere utilissimi».

#### FONTI E BIBLIOGRAFIA

- S. MANTOVANI, Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano
- T. MASSARANI, Il plebiscito dei Transpadani.
- G.L. FRUCI, Cittadine senza cittadinanza. La mobilitazione femminile nei plebisciti del Risorgimento (1848-1870)
- E. MONGIANO, Il «voto della Nazione». I plebisciti nella formazione del Regno d'Italia (1848-1860).
- G. CONIGLIO-E. FARIO, (a cura di), Il territorio mantovano nel 1859
- M. DELLA LUNA, Basta Italia! Il crollo pandemico dello Stato mafio-massonico, ed. Aurora Boreale, 2022
- [https://www.treccani.it/enciclopedia/i-plebisciti-e-le-elezioni\\_\(L%27Unificazione\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/i-plebisciti-e-le-elezioni_(L%27Unificazione))
- <https://www.youtube.com/watch?v=eDmmiy4dc-Y&t=1887s>



GRUPPO ORGANIZZATORI CON AMMINISTRATORI COMUNALI

## 29 LUGLIO LA NOSTRA FESTA CIVICA

✦ Con la "Camminata Risorgimentale" dello scorso 29 luglio si è inteso inaugurare una tradizione che si dovrà consolidare nel tempo, assurgendo al ruolo di festa civica (quella religiosa è la fiera dei SS. Pietro e Paolo). Sì, perché il 29 luglio 1848 Sermide è stata incendiata dagli austriaci, evento culminante e tragico del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari dei precedenti cinque mesi: fuga dei militari, annessione al Piemonte e fiera contrapposizione al contrattacco degli imperiali. Per tali motivi, il Regio decreto n. 194 del 23 maggio 1899 ha concesso a Sermide la medaglia d'oro al valore e l'elevazione al rango di città. Unica in Italia fra i centri non capoluogo di provincia. Ce n'è abbastanza per giustificare l'istituzione di un appuntamento annuale che ricordi questa "unicità" tutta sermidese e che fino ad ora è stato fatto in sparute occasioni. Anche per ciò si è da poco formato un "Comitato per il Museo del Risorgimento di Sermide e Felonica" impegnato a promuovere e divulgare con assiduità gli affascinanti e straordinari contenuti della nostra Storia, partendo proprio dal coinvolgimento delle giovani generazioni, perché tale è il più importante lascito che dovranno ricevere.

Fra le diverse iniziative del 2022/23 la "Camminata risorgimentale" è stata quella più visibile, allestita con la preziosa collaborazione di Amministrazione Comunale, Museo Diffuso del Risorgimento-Po Mantovano, Associazione



SINDACO APPONE MEDAGLIA

Amici di Sermidiana, e Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretti Treggiardini". Sabato 29 luglio ci si è ritrovati presso la Saletta civica di via Roma per vedere il filmato sul Risorgimento sermidese realizzato con gli studenti dell'Istituto Comprensivo. Poi si è partiti per raggiungere quattro delle tappe più importanti che richiamano gli eventi del '48, illustrati dai componenti il Comitato: incrocio via Cavicchini/via Indipendenza (luogo degli spari agli ulani austriaci); piazza Garibaldi (Gabinetto di Lettura e incendio di Sermide); piazza Plebiscito (dal '48 all'indipendenza del 1866 e storia del castello); infine rievocazione del conferimento della medaglia d'oro al gonfalone municipale. Ai presenti è stata consegnata in dono la copia-miniatra della medaglia.

Siro

## C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

### Attrezzi, oggetti, arnesi di usi lavorativi e/o generici

♦ **LA MACCHINA DA SCRIVERE**- E'uno strumento di precisione dotato di una tastiera, collegata a vari dispositivi e leve meccaniche che permettono di ottenere su un supporto, in genere un foglio di carta formato A4, l'impressione del carattere digitato (lettera, numeri, segni ortografici, punteggiatura, simboli vari) simili a quelli di una qualsivoglia stampa tipografica. Con la macchina da scrivere, diventata strumento di largo utilizzo, nasceva anche una professione nuova, inizialmente riservata

alle donne: la dattilografa. Negli anni '50 in modo particolare, nelle grandi città industrializzate, vi era la possibilità per tante giovani ragazze che emigravano dalla campagna, di trovare un impiego come dattilografe. In seguito, specialmente dagli anni '80, con la digitalizzazione della scrittura, la macchina da scrivere è stata pressoché sostituita, rendendola uno strumento con un particolare proprio fascino in ambito dei ricordi per aver segnato un'epoca importante nella "scrittura a macchina".

#### Macchina da scrivere Olivetti M 40

Costruita con telaio in ghisa, verniciata di nero, completa di tastiera "italiana" composta da 45 tasti rotondi a sfondo nero, disposti su quattro file, due bobine di nastro bicolore e altre leve o tasti per i movimenti necessari.

Notizie storiche: Questo M40 apparve agli inizi degli anni '30 e rimase in produzione fino al termine della Seconda Guerra Mondiale.

**E' una grande soddisfazione, per l'Associazione "Amici di Sermidiana", poter tenere questo modello di macchina da scrivere esposta e ben visibile, nella sede di Sermidiana. Ancora più rilevante è l'aspetto storico e umano, in quanto questa Olivetti M 40 è appartenuta al maestro Fernando Villani, giornalista storico e prezioso collaboratore di Sermidiana. L'ha usata nella preparazione dei suoi numerosi articoli, per narrare accadimenti, cronache, episodi e più in genere la storia di Sermide e di tanti paesi limitrofi. Sermidiana la custodisce gelosamente, anche per testimoniare la grande amicizia esistita con il maestro Fernando Villani.**



Calcolatrice meccanica a manovella  
Macchina da scrivere Olivetti M 40 - anni 35

#### Macchina da scrivere Olivetti Lettera 22

E' un piccolo gioiello di tecnologia che segnò praticamente l'epoca della macchina da scrivere portatile. Era completa di una elegante custodia in pelle, con manico, per poterla trasportare come una normale cartella. Si poteva usare appoggiata su qualsiasi supporto piccolo o grande o, in condizioni particolari, anche tenendola sulle ginocchia per scrivere sul foglio di carta con il nastro bicolore, nero e rosso oppure blu e rosso. Per ottenere il lavoro in più copie si usava la carta carbone.



Macchina da scrivere portatile  
Olivetti lettera 22 - primi anni '60

### Macchina da scrivere Olivetti Lettera 32

Nel 1963 l'Olivetti presenta la Lettera 32. Sarebbe un semplice restyling della Lettera 22, ma in realtà sono state apportate diverse modifiche meccaniche per migliorare le prestazioni: un diverso disegno del cinematico, un nuovo cestino porta martelletti, una nuova struttura del rullo, ecc....



Macchina da scrivere portatile  
Olivetti lettera 32 - 1968

### Macchina da scrivere elettrica Olivetti Praxis 48

Macchina semi-standard elettrica. La Praxis 48, commercializzata nel 1964, si presenta come una macchina per scrivere dal design molto raffinato, con tastiera a sbalzo. Le caratteristiche e la semplicità di gestione rendono la Praxis 48 facilmente utilizzabile anche da personale non esperto nell'uso delle macchine per scrivere.

La macchina rappresentata in fotografia ha una sua storia, in quanto appartenuta alla Polisportiva Sermide e a Sermidiana per poter predisporre gli articoli pubblicati da Gennaio Sport 1981.



Macchina da scrivere Olivetti Elettrica  
tipo Praxis 48 - anni 60

### Cartoncini correttori per macchina da scrivere e gomme per cancellatura lettere o parole scritte a macchina

I cartoncini correttori venivano posizionati in corrispondenza del carattere o della parola da cancellare. Poi, battendo il tasto corrispondente, rilasciavano sul foglio una specie di pellicola bianca sulla quale si poteva poi riscrivere il carattere o la parola giusti. Erano minuscole linguette di carta, raccolte in un contenitore apribile di plastica.

Anche le gomme servivano per cancellare e correggere gli errori di scrittura a macchina. Occorreva tuttavia più attenzione nell'uso per non rischiare di rompere il foglio di carta. Dovevano avere una mescola molto fine. Solitamente, queste erano rosse o azzurre, secondo il tipo di grana, più o meno liscia.



Cartoncini correttori per  
macchine da scrivere  
metà anni '70

Gomme per cancellatura  
lettere scritte a  
macchina-primi anni 60

Nella seconda metà del '900, fece la sua apparizione il "calcolatore elettronico": il computer, una macchina rivoluzionaria che dall'iniziale ambito del calcolo e scrittura, presto si estese anche al campo grafico in generale, sostituendo di fatto sia la macchina da scrivere che la calcolatrice. Negli anni '80 fecero la loro comparsa sul mercato i primi P.C. con sistemi operativi sempre più aggiornati e potenti in grado di poter soddisfare le varie esigenze: degli studi tecnici, delle scuole, delle aziende ecc... Il P.C., la stampante, il mouse, la tastiera e i tanti altri accessori digitali, sono oramai strumenti e oggetti di grande utilità, praticamente insostituibili. In un lasso di tempo non lungo, la rivoluzione digitale ha mutato radicalmente, anche se con graduali modifiche, il nostro modo di operare che ci portavamo dietro da tantissimi anni.



# CHIERICI EMANUELE

IMPIANTI TERMOSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17  
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403  
mail: em.chierici@tiscali.it

# sulle strade della Bassa



**1932**

La corriera della ditta Paviani in servizio da Felonica per Sermide, Carbonara, Borgofranco, Revere e ritorno. Da sinistra: i viaggiatori Ranzi, Clorinde Baraldi Bozzini, Giovanni Facchetti, Guidorzi, e l'autista (di Felonica) Gioacchino Bulgarelli

**1951**

La corriera Paviani sull'argine del Po durante la grande piena di novembre. Altoparlanti, disposti in punti strategici dell'abitato di Sermide, lanciavano appelli alla popolazione affinché si contribuisse ai lavori di rinforzo delle arginature. Tutti i cittadini accorsero sulle rive con sacchi vuoti da riempire, arnesi, autocarri, automobili, corriere. Esempio di solidarietà e resistenza non comuni.



## AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



**1952**  
 Il glorioso  
 autocarro  
 Lancia TreRo.  
 Alla guida  
 Franco Bettoni,  
 in piedi appoggiato  
 sul cofano  
 il fratello Iago

**1959**  
 Due autotreni  
 della ditta  
 autotrasporti  
 Aguzzi Tito & F.  
 parcheggiati in piazza  
 Risorgimento  
 a Sermide.  
 L'autista è  
 Giuseppe Aguzzi  
 (Pinàia)



**Lineacem**<sub>srl</sub>  
 pavimentazioni industriali

**SERMIDE E FELONICA**  
 (Mantova)  
 via Antonio Meucci 53  
 Tel. 0386 832275  
 Fax 0386 830482  
 info@lineacem.it  
[www. lineacem.it](http://www.lineacem.it)



## Finalmente

L'estate 2024 sarà ricordata come l'"estate della rinascita". Dopo la desertificazione e il silenzio imposti dal Covid, si è finalmente tornati a vivere, a condividere gli appuntamenti e gli spazi cittadini. Grazie alle iniziative rifiorite e scaturite dai sodalizi del territorio. In questa circostanza intendiamo sottolineare il meritorio operato della nuova Pro Loco; nuova perché si è rafforzata grazie al contributo di uno straordinario gruppo di genitori che ha apportato linfa, operatività e menti fervide. "A Sèrmat an tacà gnent" è ormai un pregiudizio stantio, caro a chi si diverte solo a criticare. Sermide è viva, propositiva, festaiola. Grazie alla freschezza gestionale di una Pro Loco che ha saputo fare scelte giuste, in primis ridare dignità agli spazi urbani, valorizzandoli nel loro inimitabile profilo di teatro a cielo aperto. Finalmente ci si è resi conto di quanto sia in grado di offrire la meravigliosa area della Nautica; erano anni che ci aspettava, che ci chiamava. La varietà delle manifestazioni, allestite da un gruppo che coniuga buon braccio ed acume creativo, ha accontentato gusti ed età, abbinando sapientemente tradizione e originalità. E chi se ne frega se per la fiera non sono venute le giostre! Avete notato i più piccoli come si sono sbizzarriti con i giochi di una volta? Senza cellulari, tablet, musiche assordanti e divertimenti mangia soldi, non è stato anche educativo? Finalmente! Le giostre arriveranno, tranquilli... Dunque, viva la Pro Loco! Complimenti alla Pro Loco! Ma ora tocca a noi, agli altri: i cittadini, le istituzioni, la politica. Non lasciamoli soli. Crediamoci. Basta poco: la presenza, il sostegno economico e burocratico. Facciamo sentire loro che un'intera comunità li

appoggia. Già le associazioni del territorio hanno dimostrato con la loro adesione che un progetto "pro loco", per il luogo in cui conviviamo, è indispensabile, determinante per tutti, per le tradizioni, per l'orgoglio di sentirci sermidesi. Mi si passi l'avverbio: finalmente!

Siro

## Carissimi tutti,

non vi nascondo la fatica nello scrivere qualcosa di sensato che assomigli, almeno formalmente, ad un saluto. La verità è che non è mai semplice andar via da un luogo in cui ci si è sentiti accolti, soprattutto se la permanenza non è stata affatto breve.

Sono arrivata tra voi, quattro anni fa, carica di incertezze e di paure. Vado via con una valigia piena zeppa di esperienze professionali, ma, soprattutto, umane.

Abbiamo vissuto insieme momenti molto complessi, affrontato sfide che non credevamo di poter vincere, abbiamo raggiunto obiettivi che ci hanno restituito fiducia ed orgoglio nella scuola, in quanto sistema, e nel territorio, in quanto comunità che si adopera per la crescita umana e sociale dei propri cittadini, piccoli e grandi.

Sono stati, nonostante le difficoltà, anni bellissimi e produttivi, anni di cambiamento, di sperimentazione, di progettualità, di strada percorsa insieme per raggiungere obiettivi comuni.

Di tutto questo e di molto altro, sento di dirvi grazie.

Grazie per aver creduto in me, per aver sostenuto le mie idee, anche quando vi sembravano un po' folli, grazie per aver camminato al mio fianco, non avanti né indietro, grazie per esservi messi in gioco, per aver fatto il possibile per dare il meglio di voi stessi, in ogni occasione, grazie anche per le critiche, quelle dette in faccia, che fanno un po' male, ma fanno crescere, grazie per il dialogo costruttivo, per le

discussioni, per le idee, per la condivisione.

Grazie ai miei più stretti collaboratori, le persone che più delle altre, hanno conosciuto il meglio, ma anche il peggio di me, che hanno saputo, con impegno e dedizione, rendersi disponibili sempre per il bene della scuola, quella con la "s" maiuscola, quella che vive perché è fatta di persone che tengono al proprio lavoro, che lo percepiscono come "missione" per il raggiungimento di un fine più alto: il benessere degli studenti. Ringrazio di cuore tutti gli amministratori, attenti e presenti, le associazioni, gli enti, i gestori di servizi: con voi e grazie a voi è stato un piacere lavorare.

Infine, il mio saluto ed il mio augurio più prezioso è per i miei studenti: spero che troviate sempre, intorno a voi, gli stimoli giusti per diventare uomini e donne consapevoli ed attenti che sappiano spiccare il volo per realizzare i propri sogni. E ché il vostro futuro sia splendente.

Dal primo settembre 2023, prenderò servizio nelle Marche, ma, con il pensiero, sono sicura che sarò ancora nel "mio" Istituto Comprensivo "G. Maretti Tregiardini" che, per quattro anni, è stato un pezzo di casa, un pezzo di famiglia, un pezzo di cuore.

Con affetto, stima e riconoscenza.

Alessandra Pernolino

## Egregio Direttore

si incrociarono per puro caso dinnanzi al parco della Marinella e si scrutarono reciprocamente, i due vegliardi, l'uno su di una sedia a rotelle sospinto da una bella signora, alzò lentamente il braccio in segno di saluto abbozzando un timido sorriso senza dire nulla, l'altro all'ombra degli ippocastani sull'altro lato della via, malfermo sulle gambe, avvinghiato al suo bastone ripose a voce: "ciao", una parsimonia di gesti e parole come si usa tra naufraghi superstiti

di una vita dove tutto è ormai stato fatto, dove tutto è ormai stato detto, poi seguendoli con lo sguardo quasi parlando solo a sé stesso, con quella ebbe sdrucita che conferiva alle sue espressioni, anche le più crude, un'investitura che si potrebbe definire quasi nobiliare, sbottò: "Ad du mavon quand a gnea da Mantua al Fedevàl, bisugnaua fav bela figuva e alova fovsa mavci e pavadi!".

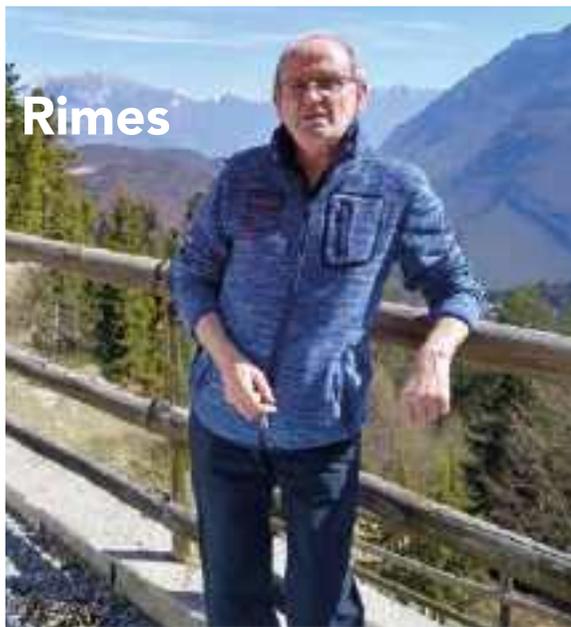
Fatta una breve pausa per prendere fiato, voltosi a me sicuro, da formidabile narratore quale egli era, del potere seduttivo rappresentato dalla confidenza "peccaminosa" che sarebbe andato a svelare di lì a poco, quasi sussurrando sentenziò: "Quel sempav in ovdan l'eva Giovagio, ma i stuiati piusè lustav ieva i soa", indicandolo con un cenno del capo ed un sorriso beffardo mentre stava sparendo alla nostra vista, e la bella signora dietro di lui.

Paolo Piva

## In ricordo di Rimes

Come ex pallavolista desidero ricordare con stima e gratitudine Gabriele Brusco "Rimes", recentemente scomparso, per la generosa opera svolta in ambito sportivo, in qualità di allenatore con Ero Mantovani, delle squadre maschili e femminili della Pallavolo Sermide negli anni sessanta e settanta. Come ex giocatrice, e credo di esprimere il sentimento di tante ragazze che hanno vissuto questa esperienza con me, desidero manifestare il mio ringraziamento per aver appreso, grazie al suo insegnamento e a quello di Ero, l'importanza dell'impegno, del sacrificio, della tenacia, della capacità di dare il meglio di sé e di sapersi rialzare sempre dopo una sconfitta. Con Ero, Rimes ha contribuito a formare positivamente il carattere di molti ragazzi e ragazze, segnando una tappa indelebile nella loro crescita.

Carla Sgarbi



*Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini nei momenti difficili, in particolare gli amici di sempre, che ci hanno dimostrato in tutti i modi affetto, sostenendoci ogni giorno con la loro vicinanza. Le numerose offerte raccolte in ricordo di Rimes sono state distribuite tra AIDO, CARITAS, CASA DEL GIOVANE, CAPITOL MULTISALA, ADOZIONE GRUPPO SUOR FELICINA e AIL di FERRARA. La preferenza è stata accordata ad associazioni che operano sul territorio affinché contribuiscano a diffondere tra i giovani i valori della solidarietà e della condivisione, arricchendo così la vita della nostra comunità. Comunità alla quale Rimes è sempre stato fortemente legato e a cui ha dedicato tempo, attenzioni ed energie, con sensibilità ed altruismo. Grazie infinite. Con la speranza che il suo ricordo rimanga sempre vivo in tutti voi.*

GRAZIE da Elisa, Luca e Irene

## In ricordo di Ames

*Nello scorso mese di luglio è mancata all'affetto di tutti noi Dima Tinti, che noi però abbiamo conosciuto e apprezzato come Ames. Due sono state le occasioni in cui abbiamo avuto la fortuna e l'onore di rapportarci con lei: nel 2016, in occasione della pubblicazione di un piccolo ricettario "Du cuciar e 'na sbrancada" e nel 2021, quando un quaderno di ricordi regalato all'amata nipote Camilla, è diventato "Ricordi di Famiglia" una sorta di diario, in cui Ames ha raccontato la sua vita, che, iniziata nel 1944, ha attraversato il Novecento per approdare al XXI secolo con un misto illuminato di tradizione e modernità. Qualche tempo fa, Camilla, figlia di Daniele e di Gloria, a cui Ames è affezionatissima, chiede alla nonna di scrivere i racconti della sua famiglia, che tante volte ha sentito, le chiede di fissarli su un quaderno, come un dono per lei prezioso. È nato così, quasi per caso, un piccolo scrigno di ricordi, che cominciano proprio il giorno della nascita di Ames, nel 1944, e si concludono con la potenza di un'immagine: nonna e figlia che si stringono in un presente gioioso che si proietta nel futuro. Le vicende della famiglia di Ames si intrecciano con gli anni difficili della guerra, nei racconti dei suoi genitori e dei nonni, e tratteggiano anni difficili, di lavoro duro per uomini donne e bambini, che poi avrebbero dovuto ricostruire ciò che la guerra aveva distrutto. Ma soprattutto sono parole d'amore. Amore come modus di una famiglia, unita, legata alle tradizioni e alla terra e quindi, come questa, essenziale, genuina, semplice, ma curata con passione e impegno, per farne uscire il meglio. Amore per il prossimo: nelle parole di Ames non c'è spazio per il risentimento, per gli screzi, per le rivalità, che pure ci saranno stati. È una storia nobile, di sentimenti puliti e che odorano anche un po' di bucato steso al sole. Amore per le tradizioni: i ruoli nella famiglia sono definiti, soprattutto per le donne, ma non definitivi. Ames è stata per diversi anni il viso dell'accoglienza della Cantina Malavasi, nella sua sede di Pozzolengo: il suo sorriso, la sua cucina e il suo essere Signora, dentro e fuori, ti avvolgevano e in qualche modo rassicuravano. Ci mancherà Ames, emblema di quel saper essere un po' mamma per tutti.*

Chiara e Luigi

## Rebus

di Alfonso Marchioni

**Frase 1-7-4-3 = 6-9**

George Berllows - Dempsey and Firpo, 1924



Soluzione: (batter rodomonti) B atterò domò NTI



# ODONTOIATRIA

## 9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E  
PRIMA VISITA  
GRATUITI!**



## 3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

## ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.



**LINEA DIRETTA  
ODONTOIATRIA 3883691845**

## COME PRENOTARE

**PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT**

**TEL.: 0386733976**



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)